IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 26 —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Martedì 26 Gennaio 1909

☛ VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ☚

La campagna di denigrazione
contro l'opera del Governo nel terremoto.

I.

Sul continente non si avevano ancora o giungevano incerte e confuse, le notizie sulla entità dell'immane catastrofe, che ha colpito le due Provincie di Messina e Reggio Calabria e già qualche deputato e alcuni corrispondenti di giornali appena scesi sui luoghi riempivano l'aria di critiche, censure, biasimi e invettive d'ogni specie contro le varie organizzazioni dello Stato e specialmente contro la marina e l'esercito.

Mancano le navi, sono deficienti le truppe, irrisorii i mezzi di soccorso; e mentre gli equipaggi russi ed inglesi compiono eroismi e miracoli nell'opera di salvataggio, le nostre forze di terra e di mare arrivano alla spicciolata e in ritardo ed anche quando arrivano sono condannate all'inerzia perchè non possono sbarcare, diguisachè quei pochi drappelli di marinai e soldati scesi a terra, pur dando prova di coraggio e di abnegazione individuale, si trovarono, per mancanza di ogni direzione e per la grande confusione regnante negli ufficiali e nei capi, impotenti di fronte all'opera ben diretta ed ammirabile degli equipaggi stranieri.

Persino quei coraggiosi e generosi, che giungevano da ogni parte con soccorsi di ogni specie per salvare i colpiti e porgere aiuto ai superstiti si trovarono costretti all'inazione per l'immenso disordine nei principali organi esecutivi dello Stato.

E l'onda di ingiuste accuse, di improperi, di recriminazioni e di contumelie allagò per vari giorni la penisola, tantochè l'opinione pubblica non sapeva capire come mai gli ordini e le disposizioni, che si sapevano partiti dal Governo centrale, fossero rimasti lettera morta o venissero eseguiti a rovescio.

Come spiegare un fatto simile?

Noi ricevemmo in proposito una lettera che non abbiamo creduto finora di pubblicare, ma che oggi crediamo utile riprodurre.

Egregio signor Editore.

Perchè non chiamare le cose col loro vero nome? Il *Popolo Romano* difende bensì strenuamente la verità circa le esitanze dei primi momenti a Messina, e si è valso delle stesse dichiarazioni dei socialisti onesti: ma non è l'esame dei singoli fatti quello che può convincere il pubblico.

La verità vera è che di fronte allo slancio di carità e di valore dato dal Re, dalla Regina, dall'esercito e dall'armata, questi baluardi nella vita italiana ne escono, seppure è possibile, più sublimati dalla virtù del sacrificio e più popolari nel cuore degli italiani.

Questo per taluni — democratici — è un salto inietro e per conseguenza la parola d'ordine per tutti co loro (ed anche per taluni cui la fobia di partito annebbia la mente) è denigrare, gonfiare i minimi inconvenienti e neutralizzare così il sentimento di riconoscenza che la nazione generosa prova per i Savoja, come per i soldati.

Questa è la fotografia morale di questa immorale campagna, la quale ha perfino indotto un giornale inglese a proporre *la nomina di Commissioni estere per la distribuzione dei sussidi*, che, secondo certa stampa democratica si lascia sospettare vadano in malora!

Questo, sig. Editore, bisogna dire altamente, ripetutamente e sempre!

Roma, 18 gennaio 1909.

Francamente noi siamo meno pessimisti, sebbene qualche irreverente e indecente pubblicazione divulgata nei primi giorni possa pienamente autorizzare l'opinione e i giudizi dell'autore della lettera.

A noi è sembrato invece che il raccogliere, non diciamo i singoli fatti, ma i principali, riassumendone le circostanze, precisando le date, e documentando sarebbe riuscito dopo aver lasciato franare contro le macerie delle città distrutte l'onda torbida di calunnie, opera assai più efficace per stabilire la verità e convincere il pubblico, che la massima parte delle accuse lanciate contro il Governo, contro l'esercito e la marina, contro i funzionari e i dirigenti degli organi esecutivi dello Stato, non è che un ammasso di calunnie e di falsità.

E cominciamo subito con una prova lampante.

Il primo a lanciare l'anatema e l'imprecazione fu, come tutti ricordano, l'on. Colajanni, il quale giunto a Messina la mattina del 31 dicembre, ripartiva dopo qualche ora per Napoli per lanciare quel dispaccio perfido, che i giornali avidi di notizie, fecero a gara nel divulgare in tutto il paese ed anche all'estero.

Ordene l'on. Colajanni, che nella breve riunione della Camera non ebbe modo di rispondere a coloro che lo avevano tacciato di menzogna e di calunnia, ha pubblicato nel *Corriere di Catania* del 11 gennaio una difesa di quattro colonne per ribadire quello che i suoi accusatori avevano qualificate menzognere e calunniose affermazioni.

In questa lunga dissertazione l'on. Colajanni esordisce dicendo che partito da Napoli sul *Tebe*, trovò difficoltà a scendere, ma infine scese, incontrò il suo collega De Felice, che aveva portato un drappello, ammirò l'opera di salvataggio dei marinai russi e inglesi, seppe « dell'*assenza* » o quasi della marina italiana nell'opera di salvataggio e di carità » e poi, insieme al De Felice, si recò a bordo della nave ammiraglia.

E qui lasciamo la parola a lui.

« Allora decidemmo di andare a parlare ai Ministri Bertolini e Mirabello, che si trovavano su di una nave da guerra, dove trovammo il collega Gesualdo Libertini accorso da Caltagirone.

« I due Ministri ci accolsero con cortesia ed erano come noi profondamente addolorati. Chiesi: *E Reggio?* Non potei ottenere alcuna notizia precisa.

« Questa incertezza sulla sorte della ricca città, *cinque* giorni dopo la catastrofe, mi sbalordì.

» Sul vapore *Raffaele Rubattino*, che veniva dalle Indie e aveva caricato a Messina profughi e feriti a centinaia ed aveva scaricato tutte le sue provviste, feci ritorno a Napoli nella stessa sera del 31. »

Anzitutto notiamo che il 31 era il quarto, non il quinto giorno dalla catastrofe.

In secondo luogo notiamo che il 30 S. M. il Re aveva visitato Reggio, lasciando S. M. la Regina a curare i feriti a bordo delle navi, e di ritorno nella stessa serata, aveva inviato il primo dispaccio all'on. Giolitti, in cui è detto:

« Torno da Reggio, che ho trovata in condi» zioni non meno disastrose di quelle di Messina. »

Ora è mai possibile che nel pomeriggio del 31 l'on. Colajanni ignorasse che i Sovrani erano a Messina e che i Ministri, dai quali s'era recato, ignorassero le condizioni, pur troppo tristi, di Reggio?

E' mai possibile che il Ministro Mirabello abbia taciuto le condizioni di Reggio, mentre fin dal 29 il comandante Cagni era accorso a Reggio colla *Napoli*, impiantando i servizi di salvataggio e soccorso, che S. M. il Re nel suo secondo telegramma all'on. Giolitti affermava di averle trovati in ottimo funzionamento?

Del resto ecco che cosa riferisce al Ministero della Marina il comandante Cagni.

« Nei giorni 29 e 30 comunicai alla *Regina Elena* (nave ammiraglia) le condizioni di Reggio ed in modo speciale le condizioni dei paesi vicini ed inoltre informazioni avute da Gallico, Scilla, Roberto, V. San Giovanni, Campo, Cannitello, per mezzo marinai e messi inviati nei dintorni appena giunto col *Napoli* ».

Ora, per conchiudere, questo esordio della polemica, che proseguiremo, ripetiamo: è mai possibile che nel pomeriggio del 31 i due Ministri, che accolsero cortesemente l'on. Colajanni non abbiamo risposto alla di lui domanda sullo stato di Reggio come stavano le cose, mentre dal 29 il *Napoli* era digià a Reggio e S. M. il Re vi si recò il 30 ritornando la stessa sera a Messina?

E allora quale fede possono meritare le asserzioni e le accuse dell'on. Colajanni, che aveva, si vede, gran fretta di ritornare a Napoli?

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ✪ sono della notte

(S) **Berlino.** 25. — Stamane vi è stata una dimostrazione in favore del suffragio universale nei pressi della Camera prussiana senza dar luogo ad incidenti.

(S) **Bukarest.** 25. — Bratiano è stato eletto capo del partito liberale in sostituzione di Demetrio Sturdza.

(S) **Vienna.** 25. — E' morto Kink, presidente della Camera di Commercio di Vienna.

Il Kink era non soltanto uno dei più noti industriali austriaci, ma anche uno degli antichi capi del partito tedesco liberale.

Deputato fino al 1907 fu nominato membro della Camera Alta nel 1908.

(S) **Londra.** 25. — Si annuncia la morte, in età di 87 anni, del conte Leicester, decano dei Pari alla Camera dei Lordi.

Thomas William Coke conte di Leicester era nato nel 1822 e succeduto a suo padre nella Paria nel 1842. Aveva tenuto per molti anni la carica di guardiano del sigillo privato del Principe di Galles (ora Re Edoardo). Gli succede nella Paria suo figlio il visconte Coke.

Nella marina militare francese.

(S) **Parigi** 25. — L'*Echo de Paris* dice che la cifra dei crediti supplementari che il Ministro della marina, Picard, chiederà al Parlamento per dare alla flotta di combattimento e ai porti di guerra quell'assetto, che il paese ha il diritto di pretendere, non sarà di 800 milioni, come si era annunciato, ma soltanto di una somma da 220 milioni a 225. Tale credito non sarà chiesto in blocco, ma sarà ripartito in parecchi esercizi.

Sul recente discorso
del Min. degli esteri d'Inghilterra.

(S) **Londra.** 25. — I giornali, commentando il discorso di Sir E. Grey, se ne dichiarano tutti soddisfatti.

Il *D. Telegraph* specialmente dice che considera le dichiarazioni di Grey come utili alla causa della pace e soggiunge che esse servono molto a consolidare l'influenza giusta e moderata dell'Inghilterra nei conflitti europei.

Nei riassunti che vennero trasmessi dalle Agenzie telegrafiche era completa la parte del discorso relativa alla politica internazionale: vi era però anche una seconda parte riguardante cose interne e segnatamente quella della difesa territoriale, dell'esercito e della flotta. Siccome i giudizi di sir E. Grey hanno avuto una certa ripercussione a Parigi e a Berlino, non sarà inutile riassumerli.

Il Min. degli esteri inglese, in poche parole, ha proclamato:

1 la necessità di mantenere la tesi che la flotta, inglese deve superare le forze delle due flotte continentali più forti unite insieme.

2. la necessità di provvedere bensì ai bisogni dell'esercito di terra per la difesa nazionale, ma entro limiti possibili, che non debbano condurre alla diminuzione dei fondi per la flotta.

3. la necessità di curare i porti militari, aumentandone anche il numero a sempre maggiore e più efficace tutela degli interessi della flotta.

Di fronte a queste dichiarazioni, si osserva a Parigi, che un aumento dei porti militari vale a dire dei porti che sono accessibili alle navi mercantili (soltanto dopo esaurite non poche e non lievi formalità) non è certamente l'ideale per il commercio e che deve essere perciò molto ben ponderato: inoltre i francesi rilevano, che la tesi di sir E. Grey di posporre recisamente l'esercito alla flotta non conferisce all'alleanza dell'Inghilterra quel valore che potrebbe altrimenti avere perchè, essendo indiscussa la sua superiorità sui mari, un eventuale avversario cercherà sempre di trasportare la propria azione militare sul campo terrestre, dove una Potenza alleata dell'Inghilterra potrà averne un aiuto insufficiente.

I tedeschi, come dimostrano alcuni giornali, trovano che l'aumento dei porti militari stona un po' con l'intenzione pacifica, che la prima parte del discorso sottolinea, quando Grey parla della visita dei Reali a Berlino e delle relazioni anglo-tedesche.

Infine abbiamo sempre la stessa cosa. Tutti invocano la pace, tutti sono inclini ad accusare gli altri di poco affetto per la medesima, ma nessuno vuol rinunciare alla minima parte dei suoi armamenti sia per terra, sia per mare.

Egli è che in tutte le menti superiori che dirigono gli Stati prevale sempre il gran precetto romano: *si vis pacem, para bellum*: che dopo tutto è un precetto istintivo negl' individui, come nei popoli.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 26, ore 2.15. — Nella stampa continuano i commenti sul discorso di Sir E. Grey e sulla splendida serata che ebbe luogo all' « Opéra » pei danneggiati dal terremoto in Sicilia, che fu realmente quale non si ricordava da molti anni.

— Il corr. del *Temps* da Tangeri telegrafa che in seguito ai commenti sollevati dalla notizia che Mulay Afid avrebbe deciso di affidare ad ufficiali spagnuoli la direzione della fabbrica d'armi a Fez, interrogò in proposito il Ministro d'Italia a Tangeri, signor Nerazzini, ritornato in questi giorni dopo breve congedo.

Il Ministro dichiarò che la notizia era inesatta e soggiunse che non potendo il Marocco preoccuparsi dell'eventualità di un conflitto coll'Italia, la quale al Marocco non ha che relazioni commerciali e industriali, nessuna ragione vi ha perchè il nuovo Sultano debba mutare uno stato di fatto che fu sanzionato da due Sultani, i quali furono sempre soddisfatti di aver affidata la direzione della fabbrica d'armi ad ufficiali italiani.

Potete quindi — conchiuse il signor Nerazzini — assicurare che il Governo marocchino non pensa ad un mutamento, che ad ogni modo il Governo italiano non sarebbe disposto ad accettare per le buone relazioni fra i due paesi.

— Da Londra telegrafano che molti disoccupati si riunirono nelle vicinanze della Torre di Londra col proposito di recarsi in massa a fare una dimostrazione nei quartieri ricchi dell'Ovest e difatti, dopo qualche discorso anarchico, si avviarono con bandiere rosse verso quei quartieri, scortati, secondo l'uso inglese, da numerosi agenti di polizia.

— Ieri è cominciato, presso il tribunale della Senna, il processo contro Lemoine, il famoso fabbricante di diamanti... falsi; processo che non desta grande interesse, essendo il Lemoine latitante.

La potente Compagnia inglese De Beer si è costituita parte civile facendosi rappresentare dal presidente dell'Ordine degli avvocati, Bartoux.

DA BERLINO.

(Corriere parlamentare).

Berlino. 25. — E' imminente alla Dieta prussiana una agitatissima discussione per la verifica delle elezioni di Berlino. E' noto che la legge elettorale prussiana divide gli elettori in tre categorie, secondo la cifra delle tasse che pagano. Ora è stato scoperto che il Municipio di Berlino non avendo pronti tutti i ruoli dei contribuenti pel 1908, ha adoperato nel compilare le liste elettorali in parte i ruoli del 1908, in parte quelli vecchi del 1907.

Non vi è dubbio, che questa procedura è contrario alle tassative disposizioni della legge e perciò le elezioni dei dodici deputati di Berlino (6 progressisti e 6 socialisti) dovrebbero essere annullate.

Se non che la Giunta delle elezioni vuole limitare l'annullamento a quelle quattro elezioni, contro le quali fu presentata in proposito formale protesta nei termini prescritti e così verrebbero annullati quattro mandati socialisti, mentre due socialisti ed i sei progressisti sfuggirebbero all'annullamento, pur esistendo per loro la stessa ragione di nullità.

Contro questo criterio insorgono i socialisti e si avrà una tempesta con esito incerto, dati gli umori antisocialisti della maggioranza.

— Il deputato naz. liberale al *Reichstag*, Held ha dovuto dimettersi, perchè risultava da un processo, che esercitava lo strozzinaggio.

Egli rappresentava dal 1903 il collegio di Verden nell'Annover ed era riuscito a strappare questo antico feudo dei guelfi legittimisti al loro partito.

Ora, data la cattiva riuscita dell'avversario, i guelfi, che attualmente non hanno più al *Reichstag*, che un solo deputato, fanno ogni sforzo per riconquistare il seggio.

I naz. liberali portano il presidente della Cassa centrale cooperativa dello Stato, Heyligenstadt.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Serbia

(S) **Londra**. 25 — Telegrafano da Belgrado al *Times*, in data di ieri, che l'invio della circolare serba alle potenze è ritardato di qualche giorno.

(S) **Costantinopoli**, 25 — La notizia della mobilizzazione di una divisione bulgara ha sorpresa questi circoli diplomatici, i quali ignorano speciali preparativi militari da parte della Turchia e qualsiasi piano di essa circa punti strategicamente importanti sul territorio bulgaro.

(S) **Vienna**. 25. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado:

Protic, funzionario del Ministero degli esteri, è partito in missione per Cettigne.

Bulgaria.

(S) ✪ **Sofia**, 25. — Tutti gli ex funzionari od impiegati delle ferrovie orientali che erano finora rimasti nei loro domicili ufficiali sono stati obbligati a lasciarli immediatamente, perchè le misure militari prese equivalgono alla mobilizzazione e la ferrovia in tempo di mobilizzazione passa nelle mani dei militari.

Finora la chiamata dei riservisti non è stata estesa alle altre divisioni della frontiera, ma sono stati presi tutti i provvedimenti per una mobilizzazione generale che potrebbe eventualmente diventare necessaria.

Parlamenti esteri.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli.** 25 — *Camera* — I deputati della Tripolitania presentano una interpellanza al Ministro dei Lavori Pubblici circa il « quai » di Tripoli, la cui concessione fu accordata da oltre quindici anni alla lista civile.

Gli interpellanti domandano perchè la lista civile non ha fatto ancora costruire il « quai » e chiedono se essa declinò la concessione e propongono che il « quai » sia costruito dal Governo, invece di accordare la concessione ad una Società.

La risposta del Ministro è stata rinviata a sabato prossimo.

Si discutono numerose proposte d'iniziativa dei deputati. Viene quindi rinviato ad una Commissione un progetto che tende ad accordare al vilayet di Yemen, in Arabia, un' Amministrazione speciale quasi autonoma.

GIAPPONE.

✪ (S) **Tokio.** 25. — Nell'odierna seduta della Dieta, il presidente del Consiglio, marchese Katsura, il Ministro degli esteri, barone Komura ed il Ministro della guerra, visconte Torantsi hanno risposto alle interrogazioni rivolte al Governo circa la riduzione degli armamenti.

Gli oratori hanno dichiarato concordemente che le relazioni del Giappone colle altre Potenze sono talmente migliorate che le riduzioni proposte erano perfettamente giustificate.

Komura ha detto che il Giappone crede alla sincerità del Governo americano e che le relazioni fra il Giappone e gli Stati Uniti non possono essere compromesse dal progetto di legge antigiapponese votato dalla Camera della California.

BULGARIA.

✪ (S) **Sofia.** 25. *Sobranje* — Si discute l'interpellanza circa la mobilizzazione dell'ottava divisione. Il Ministro degli esteri, rispondendo all'interpellanza, dichiara che non si tratta di mobilizzazione ma invece di una chiamata dei riservisti allo scopo di rinforzare la divisione e per le esercitazioni.

Il Ministro degli esteri aggiunge: Siamo ricorsi a questo provvedimento senza scopi aggressivi, non avendo noi intenzione di turbare la pace come già abbiamo dimostrato. Tale misura ci venne imposta per evitare una eventualità che potrebbe condurre ad un conflitto turco-bulgaro.

Ultimamente abbiamo dichiarato che le trattative erano bene avviate e che speravamo di vedere prossimamente chiamato a Costantinopoli il delegato bulgaro. Infatti il mese scorso il Commissario ottomano a Sofia comunicò al Governo bulgaro un dispaccio della Porta che invitava ad inviare a Costantinopoli il delegato per condurre a termine i negoziati.

Avendo visto che prima di lasciare Costantinopoli il delegato aveva definitivamente stabilita e comunicata al Governo ottomano la base sulla quale l'accordo era possibile, considerammo necessario conoscere prima del ritorno del delegato da Costantinopoli se la nostra base fosse stata accettata. In caso contrario la situazione sarebbe peggiorata.

Avemmo una risposta indecisa, e perciò non inviammo il delegato a Costantinopoli.

Frattanto sorse una nuova questione per la rettifica della frontiera, questione che per la Bulgaria equivaleva ad una cessione di territorio e che non era stata mai precedentemente sollevata. Dapprima non vi prestammo alcuna attenzione considerando che a Costantinopoli si sarebbero apprezzate le conseguenze di tale pretesa.

Da informazioni ricevute ulteriormente apprendemmo che la Porta aveva fatto alcuni passi presso le Ambasciate.

D'altra parte nel territorio del secondo corpo di armata di Adrianopoli erano stati iniziati simultaneamente alcuni movimenti.

Potemmo allora credere che ci trovavamo di fronte alla eventualità accennata e che non avremmo fatto il nostro dovere se non avessimo preso le misure necessarie.

Il Governo bulgaro, non discostandosi dalla politica di una soluzione amichevole, ritiene che il provvedimento preso sia una semplice precauzione. Spetta ai deputati di dare il giusto apprezzamento al significato di tale provvedimento e di approvarlo, e, mostrando fiducia nel Governo, incoraggiarlo viepiù nella via della tutela dell'interesse nazionale.

Viene quindi approvato tra acclamazioni un voto di fiducia nel Governo.

Sei mesi della finanza italiana.

Con questo medesimo titolo pubblicammo nei primi giorni del mese una rapida, sommaria rassegna dei principali proventi dell'erario nel primo semestre dell' esercizio in corso — e cioè dal 1° di luglio al 31 dicembre 1908 — e venivamo alla conclusione che l'incasso accertato superava la previsione di oltre 22 milioni.

Questa cifra merita una maggiore illustrazione e arriveremo ad essa mercè l' analisi dei singoli proventi.

* * *

Incominciamo dalle tasse sugli affari. Messe da parte le tasse di pubblico insegnamento, le quali si riscuotono a dati periodi e male si prestano a confronti per dodicesimi, se ne prevede nell'anno fiscale un gettito di L. 239,200,000; al 31 dicembre l' incasso accertato ammontava a L. 118,122,000, ossia era *inferiore* alla previsione di L. 1,478,000.

Registrano diminuzione tutti i cespiti, due soltanto eccettuati, cioè: le tasse di manomorta e quelle sulle concessioni governative, che complessivamente segnano un maggiore provento di L. 829,000. Le tasse ipotecarie fanno pari.

* * *

Dalle tasse di consumo, esclusi i dazi interni di Napoli e di Roma, il progetto di assestamento prevede l'introito di L. 484,145,000.

L'incasso accertato al 31 dicembre ammonta a L. 243,907,000, supera quindi la previsione di lire 1,834,500 e la marcia ascendente si è accentuata nelle due successive decadi del gennaio, onde è lecito ritenere che questo gruppo di tasse registrerà, al fine dell'esercizio, un notevole aumento di proventi.

Ecco la situazione al 31 dicembre per ciascun cespite:

	Previsione	Accertamento	Differenza
	(migliaia di lire)		
Tasse di fabbricazione esclusi spiriti e zucchero	16,100	16,679	+ 579
Tasse fabbricazione zucchero	43,400	43,709	+ 309
Tasse fabbricaz. spirito	16,500	9,928	— 6,572
Dogane (grano escluso)	115,000	121,934	+ 6,934
Grano	26,500	27,007	+ 507
Dazi interni consumo (a)	24,572	24,650	+ 78
Totale	242,072	243,907	+ 1835

L'ammanco, che si verifica in misura molto notevole nelle tasse di fabbricazione degli spiriti non sarà colmato certamente nel secondo semestre dell'esercizio, epperciò la previsione deve essere ridotta per mantenere al bilancio quella sincerità, che è stata fin qui la sua caratteristica.

* * *

Le privative ed i monopoli registrano un provento di L. 222,219,000 contro un provento preveduto di L. 212 milioni, ossia registrano un'eccedenza di L. 10,219,000, dovuto ai tabacchi ed al lotto.

I sali superano di poco la previsione come partitamente dimostrano le seguenti cifre:

	Previsione	Accertamento	Differenza
	(migliaia di lire)		
Tabacchi	132,500	137,821	+ 5,321
Sali	40,500	40,728	+ 228
Lotto	39,000	43,670	+ 4,670
	212,000	222,219	+10,219

In ordine al maggior provento del lotto sarebbe utile conoscere il rapporto, nel quale stanno le vincite accertate con quelle previste.

* * *

Anche le imposte dirette registrarono aumenti notevoli di introito.

Infatti il gettito preveduto in L. 217,848,000 (un semestre) ha raggiunto la cifra di 227,399,000 lire, superando la previsione di L. 9,551,000.

Unico cespite in disavanzo è l'imposta sui terreni che rimane al disotto della previsione per L. 637,000.

L'imposta sui fabbricati supera il previsto di mezzo milione.

Aumento veramente notevole dà l' imposta di ricchezza mobile e, specialmente, la parte che si riscuote per ruoli.

Infatti, eccone la dimostrazione:

		migliaia di lire	
R. M. per ruoli	93,500	101,273	+ 7,773
» per ritenuta	33,688	35,585	+ 1,897
Totale L.	127,188	136,858	+ 9,670

* * *

E veniamo all'ultimo gruppo, quello dei servizi pubblici.

Se ne prevedeva un gettito di L. 61,468,000; si ebbe realmente l'introito di L. 64,240,000, superiore di L. 2,772 a quello previsto.

Unico cespite in lieve disavanzo il servizio telefonico.

Il maggior provento è ripartito come in appresso:

	Previsione	Accertamento	Differenza
	(migliaia di lire)		
Poste	47,000	49,577	+ 2,577
Telegrafo	9,700	9,977	+ 277
Telefono	4,768	4,686	— 82
	61,468	64,240	+ 2,772

Riassumendo le risultanze del semestre (1° dell'esercizio 1908-909) sono le seguenti:

	Previsione	accertamento	Differenza
	(migliaia di lire)		
Tasse affari	119,600	118,122	— 1,478
Tasse di consumo	242,072	243,907	+ 1,835
Privative	212,000	222,219	+ 10,219
Imposte dirette	217,848	227,399	+ 9,551
Servizi pubblici	61,468	64,240	— 2,772
Totale	852,988	875,887	+ 22,898

E' bene notare che la differenza attiva tra previsione ed accertamento sarebbe stata anche maggiore, senza la catastrofe, onde furono colpite le due Provincie di Reggio Calabria e Messina, le quali nel dicembre del 1907 avevano dato complessivamente L. 880,000 per tasse sugli affari, tasse di fabbricazione, dogane, diritti marittimi, tabacchi, sali ed imposta di R. M. per ritenuta, mentre dai proventi del dicembre 1908 sono escluse.

Resta quindi giustificata la fiducia espressa recentemente in queste colonne che anche l'esercizio in corso si chiuderà con un notevole avanzo, se la politica finanziaria del Governo continuerà nella via, fin qui battuta, di prudenza nelle previsioni dell'entrata e di rigore nelle spese non urgenti o non assolutamente necessarie.

(a) Realmente la previsione è di L. 24,572,500 onde l'eccedenza effettiva è di sole L. 77,500 e non di L. 78,000 come è indicato per arrotondare la cifra.

Consiglio superiore
per le antichità e le Belle arti

Sotto la presidenza del Ministro, si è adunato ieri, per la prima volta, il nuovo Consiglio superiore per le antichità e le belle arti.

All'adunanza erano presenti quasi tutti i consiglieri, insieme al v. presidente on. marchese Visconti Venosta.

L'on. Rava, inaugurando le sedute, ha pronunciato un discorso.

Ricordati i lunghi tentativi fatti per arrivare alla desiderata costituzione del Consiglio superiore, cui spetta, in un paese come l'Italia, alta e bella missione, l'oratore rileva che la legge del 27 giugno 1907 ha soddisfatto l'antico voto.

La legge deve, per ragioni di finanza, aver piena applicazione in tre anni. Due ne sono passati ed in essi direzioni cospicue furono istituite, nuove sovrintendenze a Verona, Siena, Ancona, Bari e Siracusa costituite.

Altre dieci saranno col prossimo esercizio a Genova, Ravenna, Pisa e in Calabria. Tutte le nomine furono fatte per concorso.

Questo decentramento rende e renderà più attiva, più prossima, più vigile l'azione governativa, come ne ha dato prova una luttuosa occasione, in cui l'opera tutelatrice delle Belle arti ha raccolto sensi di plauso.

Un'altra legge che da 40 anni è oggetto di discussione nel Parlamento e che dovrebbe togliere lo stato di incertezza e di provvisorietà vigente, la legge per la tutela dei monumenti cioè, per la azione dello Stato in difesa delle arti e della storia, studiata da una dotta Commissione fu approvata dalla Camera ed è davanti al Senato.

Il tema grave domandò lunghi studi. Varie riforme propose l'ufficio eletto dal Senato e la Commissione ha presentato la relazione il 12 del corr. mese. Augura che la discussione possa condurre all'approvazione.

Il lavoro — In questi ultimi anni molto attiva fu l'opera del Ministero per le Antichità e le Belle Arti.

Le dotazioni del bilancio furono aumentate. Le rendite per la tassa di ingresso ai monumenti crebbero e diedero mezzi per nuovi acquisti. Fu istituito il Monte delle Belle Arti con una dotazione di 5 milioni che non fu spesa ed è fruttifera da 3 anni senza che sia occorso distrarre alcuna somma per acquisti.

Dove gli stanziamenti di bilancio non potevano bastare sarà provveduto con leggi speciali, come per tre città che sono fari luminosi nella storia nostra: Roma, Venezia, Ravenna.

Per i monumenti — Per Roma, con la legge presentata dal Presidente del Consiglio (14 luglio 1907) tre gravi problemi furono risolti. L'ospizio glorioso di S. Michele trasformasi in Istituto Nazionale Artistico con annessa la R. Calcografia; la passeggiata archeologica che ebbe la dotazione di sei milioni; l'isolamento e l'espropriazione delle Terme diocleziane che restituirà a Roma un suo grandioso ricordo, e darà al Museo Nazionale aule necessarie alle sue raccolte, degne del loro splendore.

Per Venezia, l'opera iniziata felicemente dal 1903, per cui Comune e Stato avevano contribuito largamente nella spesa sarà con la legge del 24 scorso dicembre 1908 bene continuata con la somma di un milione di cui metà data dal Comune. La Basilica di S. Marco vedrà eseguiti i lavori necessari.

Per Ravenna un'altra legge del luglio 1907 approvò la convenzione col Municipio per provvedere degnamente al Museo Nazionale e al gruppo monumentale di S. Vitale e Galla Placidia. La città concorre nella spesa.

Acquisti — La legge che è davanti al Senato darà maggior larghezza di mezzi per acquisti. Intanto si potè aumentare il fondo annuo nel bilancio portandolo a 300.000 lire che vanno aumentate del reddito della tassa d'ingresso che sale circa a L. 800.000, ma è gravato ancora da obblighi per le Gallerie di Roma.

Così lo Stato potè concludere con tutte le cautele il maggior suo acquisto da voi Signori suggerito con voto unanime: la statua di Anzio. E così i « Bronzi di Nemi » e il « Dioscuro di Baia » e la stupenda collezione barberiniana delle « Antichità prenestine »; e nel campo dell'arte medioevale una serie di insigni ed ammirevoli opere, dalla Maddalena di Piero di Cosimo (Corsini) all'Annunciazione di Antonello di Messina, all'Angelo del Pennacchi, che era a Londra, e Venezia desiderava per ricomporre uno splendido monumento.

Doni — L'attività nostra ebbe prova di fiducia e premio singolare coi doni cospicui fatti dalla munificenza privata. Primo S. M. il Re cogli affreschi del Luini dati a Brera, cogli abbozzi Michelangioliani del Giardino di Boboli conceduti alla Tribuna del David a Firenze.

S. M. la Regina col raro Discobulo.

E S. M. la Regina Madre gradì fosse restituito alla Galleria Borghese il gruppo berniniano di Villa Ludovisi che completa la collezione del grande maestro.

I privati concorsero. Il D'Ancona con pitture, il Franchetti colle stoffe e l'Avondo che donò allo Stato il Castello di Issogne, uno dei più fastosi dell'alto Piemonte al finire del quattrocento, da lui accuratamente e sapientemente restaurato.

Cenacolo di Leonardo — Il valore e l'amor d'arte di uno dei membri del Consiglio è valso, l'anno scorso, ad assicurare la vita al *Cenacolo di Leonardo*, salvandolo dalla morte irreparabile.

Si è inoltre provveduto al restauro del Palazzetto Bonomo a Siracusa, alla prosecuzione dei lavori di Castel Sant' Angelo ed all' ampliamento e miglior funzionamento dei nostri Istituti: al Museo delle Terme, a Villa Giulia in Roma, agli Uffizi in Firenze.

Collezione Ressmann (Dichiaraz. di sommo pregio) — Annose questioni furono risolte (come l'accettazione del legato al Museo del Bargello della collezione d'armi del defunto Costantino Ressmann) e si è proceduto alla notificazione del sommo pregio per un numero notevole di opere.

Scavi — Oltre le singole esplorazioni che hanno dato risultati fortunatissimi dall'estrema Sicilia a Torino (Teatro Romano), si son fatti studi per ricerche sistematiche a Locri, a Roma, ed a Ostia. Per Ercolano fu nominata una Commissione. All'estero diedero ottimi risultati le missioni italiane in Egitto, a Zola, a Creta.

Nuova Scuola arch. in Atene — Fu creata in Atene una Scuola archeologica italiana. Una competente Commissione ne ha dettato il programma. Già si è trovato il locale e furono chiesti e ottenuti i mezzi finanziari.

Opere di Leonardo — Il Ministero intende di procedere alla edizione nazionale delle opere di Leonardo. Ma occorre una legge speciale, perchè senza una legge non si può iscrivere la spesa in bilancio. Ora il Piumati attende al lavoro preparatorio.

Arte moderna — Agli interessi degli artisti contemporanei e alle loro scuole si rivolsero e si rivolgeranno sempre vive ed attente le cure dell'Amministrazione.

Una Commissione composta della cessata Giunta superiore di Belle Arti studiò un regolamento per un nuovo ordinamento degli studi d'arte che, superate le difficoltà di ogni riforma nuova, oggi in via d'esperimento è già in vigore presso l'Istituto di Belle Arti di Roma.

Presso a Villa Borghese sorgerà l'edificio per la Galleria « dell'arte moderna » e sarà collegato col Museo Borghese e col Museo di Villa Giulia.

Pensionato artistico — All' ordine del giorno della Sezione contemporanea è la proposta, preparata dall'Ufficio per la riforma del Pensionato Artistico Nazionale.

Questa antica istituzione, sulla quale l'attenzione del pubblico è ora nuovamente richiamata a causa della vittoria conseguita da due giovani pensionati nel grande concorso per l'altorilievo del sottobasamento della statua di Re Vittorio Emanuele in Roma, ha bisogno di essere riformata con criteri moderni adatti a trarne più larghi e fecondi risultati.

Le proposte sono già concretate e saranno sottoposte all'esame del Consiglio, insieme alla proposta di istituzione di borse di studio regionali, limitatamente a quelle sezioni che manchino di altri mezzi di incoraggiamento agli studi artistici.

Esposizioni — Il Min. ha poi dato impulso e incoraggiamento ad altre forme spontanee e pubbliche di diffusione di cultura artistica. Qui in Roma nelle sale della Galleria d'arte moderna il Governo accolse la mostra d'arte morelliana a cui diede incoraggiamento, come pure fece per la mostra biennale di Venezia. E così per Faenza.

Il lavoro dei 2 anni mostra gli intendimenti del Ministero. L'ordine del giorno assai vasto che è presentato, contiene proposte per riforme utili, per acquisti e restauri di monumenti, per quadri e oggetti rari, per ordinamento di studi, e per dare vita legale a Istituti in formazione, come il *Museo del Foro*, cura assidua del Boni.

Molte altre riforme studiate potrebbe il Ministro proporre: ma deve limitare i desideri ai mezzi disponibili.

E' lieto di annunziare che anche per la musica si sono fatti dei passi: e sarà riformato il Liceo di S. Cecilia con contributo dello Stato.

Nel disastro di Reggio e di Messina l'opera dell'Amministrazione fu alacre e confortata da buon successo.

Ringrazia il consigliere Salinas e il consigliere Orsi, che si recarono sui luoghi a dare opera faticosa e intelligente per ricuperare quanto si poteva nell'interesse dell'arte e della storia d'Italia.

E in nome di questa augura lieta fortuna ai lavori del nuovo Consiglio.

Consiglio Superiore della Magistratura.

Pres.: Pagano Guarnaschelli, P. P. Cassazione di Roma, senatore.

Sezione I.

Quarta Oronzo, P. G Cassazione Roma, sen.
Masi Giorgio, P. G. Cassazione Napoli, id.
Bergnini Giorgio, P. P. Cassazione (a riposo), id.
Righetti Luigi, P. G. Cassazione Firenze
Osterman Leopoldo, P. P. Corte d'Appello Torino
Mortara Ludovico, Avv. G. di Cassazione Roma
La Terza Michele, Consigliere di Cassazione
Morelli Luigi, Consigliere di Cassazione
Tofano Eugenio, Sost. P. G. Cassazione Roma

Sezione II.

Cardona Michele, P. P. Cassazione (a riposo), sen.
Capaldo Pietro, P G. Cassazione Napoli
De Blasio Alfonso, P. G. Cassazione.
Lucchini Luigi, Pres. di Cassazione, sen.
Abatemarco Angelo, Consigliere di Cassazione
Carlucci Ferdinando, Sost. P. G. Cassazione
Gui Antonio, Consigliere di Cassazione
N. N. da rimpiazzarsi
N. N. da rimpiazzarsi
N. N. da rimpiazzarsi
Supplenti: Savastano, Romano e Palladino.

COMMISSIONE CONSULTIVA DELLA PESCA

Presidente: Comm. Giglioli Hilter prof. Enrico
Membri: Comm. Beni Carlo
» Cav. Bullo ing. Giustiniano
» On. Cabrini Angiolo
» Comm. Camerano prof. Lorenzo
» Comm. Cermenati prof. Mario
» On. Di Scalea Lanza principe Pietro
» Cav. Lo Bianco Salvatore
» Dottor Mazzarelli prof. Giuseppe
» Comm. Mortara Lodovico
» On. Pais-Serra Francesco
» Cav. Palmisano Giuseppe
» Cav. Paolucci prof. Luigi
» On. Rizzetti Carlo
» Cav. Vincignerra prof. Decio

Membri di diritto.

Siemoni comm. Gian Carlo, D. G. dell'agricolt.
Bruno comm. Carlo, D. A. della marina merc.
Moreschi comm. Bartolomeo, ispettore zootecnico.
Segretario: Giacobini cav. Enrico, capo sezione Ministero agricoltura.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 25 contiene:

Legge concernente la unificazione dei sistemi di alienazione e di amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato.

R. D. che approva il regolamento per la concessione della carta di libera circolazione e dei biglietti di viaggio gratuiti ed a prezzo ridotto.

R. D. che approva alcuni posti di professori ordinari e straordinari nelle scuole medie.

Decr. Min. per l'assimilazione daziaria dei tubi d'ottone stagnati.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della guerra.

Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto della Calabria e Sicilia: Elenchi delle oblazioni pervenute alla Banca d'Italia a disposizione del detto Comitato, a favore dei colpiti dal disastro.

R. Marina — Cessando dalla carica di comandante M. M. di Maddalena il contramm. Bianco, il ten. di vasc. Guido Benedetti è esonerato dall'incarico di aiutante di bandiera.

Il sottoten. macch. Antonio Esposito imbarca sulla R. nave « V. Emanuele » in rimpiazzo del ten. macch. Gennaro Centonze.

Il ten. col. medico Agostino Morisani cessa dalla carica di vice-direttore dell'ospedale princ. del 1.o dipart. sostituito temporaneamente dal pari grado Gius. Giust.

Il cap. medico Leone Sestini sostituisce il dott. Giusti nella direzione del laboratorio di batteriologia dell'ospedale medesimo.

Il cap. medico Giacomo Poma imbarca a Genova sul pir. « Argentina » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Enrico Piazza id. id. sull' « Algerie » id. id.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 25, ore 24 — La cantante Elsa Blandt maritata Bartleu, il 16 corr., viaggiando sulla linea Milano-Genova, dovette in una stazione secondaria presso quest'ultima città lasciare per un momento lo scompartimento, nel quale si trovavano due giovani elegantemente vestiti. Quando la Blandt tornò nello scompartimento, i due giovani erano scomparsi e con loro era pure scomparsa una valigetta della cantante, nella quale si trovavano delle gioie per un valore di L. 30 mila.

La Blandt, sospettando che i due ladri si fossero diretti a Milano, venne qui e si rivolse subito alla Questura, dalla quale fu messo a sua disposizione un delegato per le ricerche.

La cantante, seguita dal funzionario, si diede a girare per la città.

Stamane essa vide esposti nella vetrina dell'orefice Longhi un paio d'orecchini che riconobbe quelli di compendio del furto.

Entrò nel negozio e, colla testimonianza del funzionario di P. S., raccontò il caso suo all'orefice, il quale disse subito di avere avuto quegli orecchini dall'orefice Luigi Colombo colla mediazione di tal Marchi.

Riferito il fatto in Questura furono eseguite perquisizioni tanto presso il Colombo che presso il Marchi e si rinvenne gran parte della refurtiva del valore di L. 24 mila.

Il Colombo e il Marchi furono arrestati. Proseguono le indagini per scoprire gli esecutori del furto.

Udine, 25. — Nelle montagne di Vedronza la scorsa notte una comitiva di contrabbandieri fu sorpresa dai rigori di 7 gradi sotto zero in una zona nella quale non potevano trovare ricovero.

Uno di essi è morto assiderato e gli altri sono in condizioni gravissime.

Cuneo, 25 — Nel vicino paese di Vernante il bambino di 4 anni Dalmasso Giovanni, si trovava ieri presso al fuoco insieme alla propria madre. Avendo questa ritirata dal fuoco una caldaia piena di acqua bollente, il bambino vi cadde dentro.

La povera madre si affrettò a trarlo dall'acqua, ma il figliuolo, orribilmente ustionato, dopo pochi istanti spirava.

La madre è impazzita.

Padova, 25. — Sulla strada Piove di Sacco-Cavarzere un'automobile, nel quale erano quattro passeggieri, si rovesciava improvvisamente in un fosso causa la rottura di un pneumatico.

Dei quattro passeggieri, l'avv. Floriani di Padova e lo *chauffeur*, rimasero illesi, mentre la signora Floriani e certo Baldan, mediatore, vennero raccolti feriti e trasportati all'ospedale di Piove di Sacco. La signora ha riportato leggere contusioni, mentre il Baldan ha avuto spezzata una gamba e ha riportate varie contusioni.

(S) **Spezia**, 25. — E' giunta da Porto Torres una squadriglia di torpediniere comandata dal comandante Cerbino.

A bordo del *Sagittario* si trovano le salme del sottotenente macchinista Carlo Zara e di sua moglie, rinvenute sotto le macerie di Messina. I feretri saranno inumati domani a Lerici.

Per disposizione del Comando saranno resi alla salma del sottotenente Zara gli onori militari.

Il Comando ha messo due barche a disposizione degli ufficiali, che vorranno assistere alla cerimonia funebre.

Nell' Italia Centrale.

Modena, 25. — Si delinea un' agitazione tra i fornaciai per la solita questione dell'aumento delle tariffe, al quale, i padroni, date le non liete condizioni del mercato, non vogliono sottomettersi. Sembra che l'attuale agitazione si colleghi a quella che già si è manifestata nel Reggiano e nelle Romagne.

L'on. Pompilj nel suo Collegio.

(S) **Perugia**, 25. — Ieri l'on. Pompilj, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, assecondando l'invito del Municipio e della cittadinanza di Lisciano Niccone, che fa parte del suo Collegio, si è recato a visitare quei suoi elettori.

Giunto in automobile da Perugia nel mattino, fu accolto ed acclamato festosamente dalla popolazione, dalle autorità, dai sodalizi locali.

Più tardi intervenne ad un banchetto offertogli, dove pronunziò un applauditissimo discorso. Dopo di che riparti subito per la sua villa di Monte del Lago.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 25, ore 18. — Stamane il direttore delle poste e telegrafi, cav. Francesco Sensini, nel salire sopra un tram veniva proditoriamente aggredito dal fioraio Ivo Gargiulo, il quale lo colpiva replicatamente alla testa con un bastone.

Movente della brutale aggressione fu la vendetta ritenendo il Gargiulo di essere stato obbligato a ritirare un banco di fiori dal piazzale delle Poste in seguito a lagnanza del Sensini.

Questi fu trasportato all'ospedale dei Pellegrini, dove ebbe le prime cure. Quindi fu condotto alla sua abitazione. Il suo stato migliora.

— Stasera alla Borsa del lavoro si aduneranno i rappresentanti di tutte le Associazioni democratiche cittadine per discutere e decidere sui mezzi migliori per combattere il rincaro dei viveri e delle pigioni.

Bari, 25, ore 15. — A Barletta il carabiniere D'Ambrosio Francesco, di anni 23, addetto a quella stazione, si suicidava sparandosi un colpo di fucile sotto il mento. La causa del suicidio va ricercata nel fatto che la fidanzata del D'Ambrosio lo aveva rimproverato perchè dall'arma di artiglieria era passato in quella dei carabinieri.

Reggio Calabria, 25. — Iersera a Delianova, promossa dal partito contrario all'Amministrazione comunale, ebbe luogo una dimostrazione al grido di: « Viva il Re e la Regina! Abbasso il Municipio! »

Furono scagliati sassi che ruppero i vetri della casa municipale.

Intervenuta la forza, alcuni soldati riportarono lievi contusioni; però poco dopo la dimostrazione fu sciolta senza gravi incidenti.

Taranto, 25, ore 15.25 — Oggi ebbe luogo una imponente adunanza dei rappresentanti le Associazioni degli impiegati civili, amministrazioni private ed operaie.

Si deliberò di nominare un Comitato esecutivo coll'incarico di studiare i mezzi adatti ad impedire il rincaro sempre crescente dei viveri e delle pigioni.

Drammi di terra e di mare.

Collisione in mare.

(S) **New-York**, 25. — Un radio-telegramma annunzia essere il *Republic* affondato.

L'equipaggio ha potuto rifugiarsi a bordo del vapore che lo rimorchiava.

(S) **NewYork**, 25. — Il *Baltic*, con a bordo i passeggeri del *Republic* e del *Florida*, è giunto a Five Islands, con fittissima nebbia.

(S) **Martha S'winecard**, 25 — L'equipaggio del piroscafo *Republic* è stato trasbordato sulla torpediniera *Sonosa* che si trovava nelle vicinanze ed è ora in viaggio per New-York.

(S) **New-York**, 25. Il piroscafo *Florida* è giunto alle 11,47 al battello-faro al Canale di Ambrols.

Il capitano ed il secondo del *Republic* furono gli ultimi a lasciare la nave. Non avendo cinture di salvataggio essi si aggrapparono ai resti della nave.

Grazie ai proiettori elettrici che illuminavano la scena del disastro, si riuscì a salvarli.

Il secondo era fortemente contuso.

(S) **New-York**, 25. Il piroscafo *Baltic* coi passeggieri del *Florida* e del *Republic* è giunto alle 12,30.

Alcune ambulanze si trovavano sulle banchine del porto ad attendere l'arrivo del piroscafo.

Due passeggieri di prima classe e due ufficiali del *Republic* feriti e quattro passeggieri del *Florida*, pure feriti, sono stati trasportati all'ospedale.

Il Min. della Marina comunica che, secondo un radiotelegramma del R. Commissario viaggiante sul piroscafo *Florida*, capitano medico della R. Marina dott. Colorni, gli emigranti italiani, imbarcati sia sul *Republic* e sia sul *Florida*, nell'investimento avvenuto nelle acque di Nantucket sarebbero rimasti tutti illesi. Essi hanno proseguito sul *Baltic* per New-York.

Il dott. Colorni aggiunge che il *Baltic* sarebbe arrivato a New-York nel mattino di lunedì.

Altra collisione.

(S) **Londra**, 25. — Il *Lloyd* riceve il seguente dispaccio da Yokohama, 25:

Una collisione è avvenuta nella baia di Tokio tra la nave giapponese *Iburi-Maru* ed il piroscafo francese *Sidney*.

La nave giapponese è affondata; il *Sidney* ha subito qualche avaria. L'equipaggio del piroscafo *Iburi-Maru* è salvo.

Peste bubbonica alle Antille.

(S) **Curaçao**, 25. — Sono stati constatati quattro casi di peste bubbonica.

L'orribile morte di un' acrobata.

(S) **Parigi**, 25. — I giornali hanno da Varsavia che un acrobata italiano conosciuto per la temerità dei suoi esercizi, certo Jrilli, è morto in circostanze tragicissime, durante una rappresentazione al circo equestre Ciniselli.

Egli doveva eseguire un tuffo in una vasca posta nel centro della sala prendendo lo slancio da una altezza di 25 metri. In seguito ad un passo falso l'acrobata calcolò male lo spazio e cadde invece sull'orlo della vasca fra le grida di orrore degli spettatori.

Il disgraziato acrobata è morto, dopo tre ore di agonia.

Altre scosse?

(S) **Bari**, 25. Alle 17 l'Osservatorio ha segnalato una leggera scossa di terremoto ondulatorio della durata di quattro secondi.

La scossa non fu avvertita dalla cittadinanza.

Terremoto in Sicilia e Calabria

(Servizio speciale del "Popolo Romano,,)

Da Messina.

Messina, 25, ore 12,20. — Essendosi diffusa la notizia del richiamo delle truppe dai luoghi del disastro, molti Sindaci scrivono al generale Mazza scongiurandolo di provvedere perchè le truppe rimangano. Il Sindaco e gli Assessori di Sant' Agata hanno scritto esaltando l'opera dei soldati, chiamandoli fratelli ed affermando che il ritiro della truppa, od anche il semplice traslocco, costituirebbe un danno irreparabile per quelle popolazioni abituate all'opera alacre dell'esercito.

Perdura il tempo bello. Stamattina ho visitato l'arcivescovo. Mi lodò l'opera dell'esercito e disse che il generale Mazza è uomo equo ed ascolta volentieri tutti i suggerimenti.

Messina, 25, ore 14. — Parte adesso, imbarcandosi sul *Nord-America*, la brigata Torino, composta dell'81° e 82° fanteria, e il 2° regg. bersaglieri agli ordini del gen. Bertinetti.

L'esodo graduale dei soldati farà sentire la necessità dell'opera borghese essendo insufficiente l'opera locale.

Oggi mi recherò a Reggio prendendo imbarco sul *Celtic*, che parte per quella città.

Messina, 25, ore 22,35. Il Comitato generale di soccorso aveva erogato L. 20.000 di gratificazione per l'opera di seppellimento. Essendo questa stata compiuta dai soldati, il generale Mazza aveva stabilito che 12,000 lire toccassero alle truppe di Messina ed 8000 a quelle di Reggio.

Le truppe di Messina decisero di rinunciare a favore della popolazione. Attendesi la decisione delle truppe di Reggio.

(Ecco un' altra azione nobilissima dei nostri soldati).

A. Borsi.

(S) **Messina**, 25. Stasera a bordo della *Sardegna*, sotto la presidenza del gen. Mazza, si sono riuniti gli on. deputati Fulci e Faranda, l'ingegnere Simonetti, un rappresentante della Deputazione provinciale, il Prefetto, il R. Commissario, l'ing. capo del Municipio ed altre notabilità.

L'ingegnere Simonetti ha esposto il piano regolatore della nostra città, che è stato approvato con lievi modificazioni.

Nel pomeriggio furono avvertite due leggiere scosse di terremoto accompagnate da un rombo.

Da Reggio.

Il telegramma del gen. Tarditi.

Il gen. Tarditi telegrafa in data di ieri da Palmi al Pres. del Consiglio:

Il tempo è buono. L'ordine pubblico è soddisfacente.

Per mare giunge legname e se ne sta sbarcando a Gioia Tauro, poi se ne sbarcherà a Scilla e a Cannitello.

La nave « Volta » ha sbarcato materiale a Bagnara. Questo primo invio facilita ed accelera le operazioni dei baraccamenti.

E' stata riattivata la ferrovia tra Scilla e Cannitello.

Ho accolto l'offerta del marchese Nunziante di provvedere per suo conto ai baraccamenti pel Comune di San Ferdinando.

Servizio speciale del "Pop. Romano,,

Reggio Calabria, 25, ore 16,45. — L'impressione che ho provato arrivando qui fu ottima, superiore alle previsioni.

E' vero che qui il disastro fu incomparabilmente minore che a Messina, ma qui la vita è completamente risorta. Si può girare per la città in carrozza. Le strade sono quasi totalmente sgombrate.

Furono costruite baracche per 8.500 metri quadrati. Sono sorti dei veri villaggi. Stasera s'inaugura l'impianto della luce elettrica. Domani avrà luogo l'inaugurazione di un albergo, sorto per iniziativa del comandante Cagni, con 70 camere e una grande sala da pranzo.

Le accuse che vengono mosse al generale Mazzitelli sono consimili a quelle sollevate contro il gen. Mazza. Trattasi di frasi stereotipate.

Il Mazzitelli è gagliardamente coadiuvato dal comandante Cagni e dal march. Negrotto, delegato della Croce Rossa.

I servizi pubblici funzionano egregiamente. Mentre telegrafo si accende la luce elettrica, salutata dagli applausi. La massima parte delle baracche sono state costruite dalla R. Marina. Riparto per Messina.

A. Borsi.

(S) **Reggio Calabria**, 25. Stasera alle ore 19, il comandante Cagni ha inaugurato la luce elettrica.

Nel Banco di Sicilia

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia prese la determinazione di elevare da 50 a 100,000 lire il contributo del Banco per i colpiti dal terremoto e di ripigliare al più presto le operazioni della sede di Messina.

Il Consiglio deliberò inoltre un voto di plauso all'opera del comm. Pietro Verardo e dei funzionari del Banco che lo coadiuvarono a Messina per il ricupero totale dei valori del Banco in quella Sede che minacciava rovina, dando prova di grande arditezza e di attaccamento al grande Istituto di Credito Siciliano.

Del personale della sede di Messina del Banco di Sicilia sono superstiti: Pace cav. Santi, direttore; Foti Giuseppe, ragioniere; Zizza Agesilao, Caposeconti, Pernice, Viola Luigi, cassiere; Corrieri Giuseppe, Banco Saverio, Belliti G. B., Principato Alfredo, Martelli Domenico, Pettinato Filippo, Azzarello Filippo, ufficiali; Giamboj Biagio commesso di cassa; Cinquegrana Pasquale e De Angelis Giuseppe uscieri; Alberti Salvatore e Rigano Vincenzo, inservienti.

Mancano notizie dei seguenti: Galli Giuseppe, segretario; Arenaprimo Giuseppe, Zappalà Rosario, Sollima Giovanni B., Caputo Francesco, Culti avv. Salo, Rotelli Edoardo, Traina Eugenio, Mantica Antonino e Fileti Giuseppe, ufficiali, Orioles Pace, notaro; Brancucci Ernesto, sotto-cassiere; Suisa Vincenzo, commesso di cassa, e Alberti Giuseppe, usciere.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — La nuova Compagnia comica italiana, diretta da Amerigo Guasti, sotto la amministrazione della Società Suvini e Zerboni, è così formata:

Signore: Dina Galli, Amelia Romagnoli, Dina Vitta, Annetta Ciarli Chiarini, Ada Cristina Almirante, Maria Puccini, Giulia Casertelli, Lina Casilini-Grassi, Albertina Giordano-Pero, Modesta Bergonzo-Ghiostri, Ivonne Willenspreux, Amelia Vigoni.

Signori: Amerigo Guasti, Stanislao Ciarli, Ignazio Bracci, Giacomo Almirante, Leo Chiostri, Giovanni Leigheb, Giuseppe Valpreda, Laerto Bonini, Augusto Puccini, Giacomo Sadun, Adolfo Paladini, Ivo Illuminati, Francesco Gennaro, Arturo Chiarini, Augusto Possone, Oreste Bilancia, Tiziano Rossi, Umberto De Angelis.

Concerti di Roma — Il violinista Rosario Scalero col concorso del pianista Elinor Bocconi-Reno darà venerdì 29 gennaio e mercoledì 3 febbraio alle 17 alla Sala Umberto I due concerti, eseguendo musica di Bach, Paganini, Dvorak, Vitali, Scalero e Schütt.

Operette. — Al *Sociale* di Como con *La vedova allegra* lo spettacolo in onore di Emma Vecla ha avuto esito brillantissimo. Con gentile e pietoso pensiero la eletta artista fece mettere in vendita a favore dei danneggiati dal terremoto delle cartoline con il suo ritratto. L'incasso ammontò ad oltre 200 lire.

— Sabato la « Città di Milano » ha debuttato al *Lirico* di Milano con *La figlia del tamburo maggiore*, che ha procurato nuove e vive feste alla Vecla, inseparabile protagonista della bella operetta di Offenbach.

Varie. — Si è pubblicata in questi giorni la statistica delle rappresentazioni che hanno avuto luogo durante la stagione 1907-1908 in Germania.

Di tutte le opere la più rappresentata fu la *Carmen*, che fu data 479 volte. Subito dopo, con 468 rappresentazioni, viene *Tiefland*, nuova opera del maestro D'Albert. Il compositore le cui opere sono state maggiormente rappresentate è, naturalmente, Wagner, con un totale di 1886 rappresentazioni, fra le quali è primo il *Lohengrin* con 395.

Seguono Verdi (757), Lortzing (654), Mozart (471), Weber (325), Gounod (249), Meyerbeer (152). *Fidelio* di Beethoven è stata data 219 volte e *Salomè* di Strauss 217.

Fra i classici tiene la testa Schiller con 1441 rappresentazioni, mentre Goethe non ne ha raggiunte che 705, Shakespeare è stato rappresentato 945 volte e Molière 155.

Degli autori moderni, primo è Sudermann con 1202 rappresentazioni, Ibsen ne ha avute 876 e Hauptmann 476.

Ma la stagione è stata in tutto dominata dall'operetta: infatti *La vedova allegra* ha avuto ben 1778 rappresentazioni ed *Un sogno di waltzer* 1741.

La grande serata all'Opéra di Parigi.

(S) **Parigi**, 25 — Il *Gaulois* scrive che lo spettacolo di iersera all' « Opéra » ha fatto rivivere una scena di altri tempi, una scena dell'epoca brillante nella quale il teatro italiano offrì a Parigi, incantata ed entusiasta, l'incomparabile splendore di rappresentazioni non più rivedute.

Se la carità fornì l'occasione di acclamare di tanto in tanto in Francia voci celebri, voci d'oro, essa non aveva fornito fin qui l'occasione ad una trovata così originale e così audace come quella di trasportare il *Teatro della Scala* di Milano a Parigi, permettendo in tal modo la gioia di udire la più ammirevole di tutte le *troupes* artistiche d'Italia e di conoscere uno dei più bei capolavori della nostra letteratura musicale.

Esposizioni e Congressi

Prima esposizione internazionale di caccia a Vienna 1910.

Nel 1910 avrà luogo a Vienna una prima esposizione internazionale di caccia.

Essa era stata ideata in origine per l'anno 1908 in omaggio del giubileo imperiale, ma in seguito al desiderio del Sovrano di non fare durante l'anno di giubileo delle esposizioni essa fu differita al 1910.

Il commissariato gen. di questa esposizione ha ultimato i lavori preparatori.

Sono giunte adesioni da quasi tutti gli Stati. Alla testa del Comitato tedesco è il duca di Ratibor, la Francia ha delegato il dir. gen. al Min. di Agricoltura Daubrée.

Vi sarà anche una sezione per automobilismo.

Le adesioni possono mandarsi fino al 31 marzo 1909 al commissariato gen., Vienna III Lothringerstr. 16.

L'Associazione del freddo.

(S) **Parigi**, 25. — Una conferenza internazionale, alla quale prendono parte i rappresentanti delle grandi Potenze del mondo, si è riunita stamane, sotto la presidenza dell'ex-ministro André Lobon, allo scopo di creare l'Associazione internazionale del freddo. Era presente anche il Ministro della marina Picard.

I delegati della Germania e dell'Austria hanno proposto di dare a questa Associazione un carattere meno generale, ma tutti gli altri delegati hanno sostenuto che l'idea del primo Congresso era esattamente interpretata ed hanno aderito a nome dei rispettivi Governi al progetto di statuto.

Gli articoli sono stati poscia approvati con lievi modificazioni.

La Germania e l'Austria-Ungheria hanno riservato la risposta definitiva. Si è deciso di soprassedere alla scelta della sede del prossimo Congresso finchè non si conosca la risposta definitiva dell'Austria-Ungheria.

Si era infatti stabilito che il secondo Congresso si dovesse tenere a Vienna, ma l'Inghilterra, la Russia, l'Italia e il Belgio ed altri credono che il Congresso non possa tenersi che nei paesi che hanno aderito allo statuto dell'Unione.

SPORT

Circolo Romano Audax — Alla gita di preparazione per il cimento invernale ciclo-alpino, intervennero numerosissimi soci ed ebbero per graditi compagni vari appartenenti ad altre Società sportive consorelle.

Le Autorità di Poli si prestarono in modo ammirevole facilitando tutte quelle disposizioni che un'apposita Commissione si è data cura di ordinare.

In paese è vivissima l'attesa e l'entusiasmo per la grande manifestazione, che, dato l'intervento di tutte le Società sportive romane, promette di riuscire assai bene.

Anche a Guadagnolo tutto è pronto per ricevere i ciclo-alpini.

Per norma degli interessati si avverte che le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 19.30 alle 21.30 al Circolo Romano Audax e si chiudono giovedì 28 corr. alle 20.

I premi sono esposti da oggi nel negozio Bertelli al Corso Umberto I.

Caccia alla volpe - A Roma Vecchia

La caccia ieri fu diretta dal principe di San Faustino e seguita da circa 100 cavalieri, compresa la Scuola di Tor di Quinto al completo.

Erano fuori 17 coppie e mezzo di cani, ma tranne una volpe scovata al Canneto di Roma Vecchia e che si è subito intanata, non si è potuto trovarne altre, malgrado che si sia cacciato alla Gregna, Casalmoreno, al Canneto presso Villa Senni, ai Santi Quattro, a Ponte Lucano ed Osteria del Curato.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres.: cav. Galloni — Giudici: avv. Sessa e Arienzo — P. M.: cav. Tommasi — Difesa: avv. Francesco Di Benedetto, Libotte, Castagnoli e Volpi.

L'avv. Urbani rinviato a giudizio per istigazione a delinquere.

E' nota l'eterna questione esistente a Poli per pretesi diritti civici che i contadini affermano di vantare sulla tenuta di S. Giovanni in Camporazio appartenenti alla Casa Barberini.

La mattina del 17 gennaio 1908 i contadini, in numero di circa 700, capitanati dall'avv. Urbani invasero la contrada Colle Olivo e si divisero le terre per la relativa semina.

La forza pubblica non potè impedire tale invasione, perchè composta di pochi militi. Ma però fu aperta istruttoria penale, tanto contro l'avvocato Urbani quanto contro i contadini, che terminò con il rinvio al giudizio dell'avv. Urbani per istigazione a delinquere e di 40 contadini per turbativa di possesso.

Essi ieri comparvero dinanzi al Tribunale: l'avvocato Urbani dichiarò che egli avendo saputo che i contadini avevano deciso di invadere la tenuta e che sul posto vi era la forza pubblica andò anch'egli sul posto solamente però per fare in modo che non accadessero conflitti.

I contadini invece dichiararono che essi avevano invaso le terre, non per esercitare un loro diritto ma perchè avevano bisogno di lavorare per sostentare le loro famiglie.

Dopo escussi i testimoni a carico il dibattimento fu rinviato nel 10 giorni.

XI Sezione penale.

Pres. cav. Noce — P. M. avv. Maiorano — Difesa, avv. Tedeschi.

Una sentenza alla Magnaud.

Dall'isola di Lampedusa, dove si trovava a scontare la pena del domicilio coatto, tale Ciotti Camillo di anni 30, da Roma, muratore, era stato condotto a Messina per deporre in giudizio penale.

La mattina però del giorno in cui il Ciotti doveva presentarsi davanti al Tribunale, Messina fu distrutta dal terremoto.

Il carcere dove erano rinchiusi i detenuti fu anche abbattuto e soltanto pochissimi di essi, fra cui il Ciotti, poterono salvarsi.

Il Ciotti si diede subito a prestare soccorso a coloro che più ne avevano bisogno ma, poi, il desiderio di rivedere la madre lo costrinse a partire per Roma. Qui però fu riconosciuto ed arrestato e rinviato dinanzi al Tribunale per rispondere di contravvenzione alla vigilanza speciale, perchè egli, essendo rimasto incolume, si sarebbe dovuto presentare alle autorità di pubblica sicurezza di Messina.

Il Tribunale, però, uniformemente alla richiesta del P. M. assolvette il Ciotti per inesistenza di reato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 26 Gennaio 1909 - s. Policarpo
Leva il sole alle 7.30 m. - Tramonta alle 5.15 s.
Leva la Luna alle 10.32 m. - Tramonta alle 10.49 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 24 Gennaio 1909 - alle ore 15

In Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.1	coperto	Nizza	2.0	1/4 coper.
Amburgo	-6.0	sereno	Zurigo	-6.0	coperto
Vienna	-9.8	nebbioso	Costantinopoli	3.6	coperto
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	-4.5	sereno	Atene	5.[illegible]	coperto

In Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	1.4	sereno	legg. mosso	7.2	1.0
Torino	-4.8	sereno	—	2.[illegible]	-4.8
Milano	-3.0	sereno	—	3.3	-3.9
Venezia	-2.9	sereno	calmo	2.5	-3.1
Bologna	-3.7	1/2 coperto	—	0.4	-4.[illegible]
Ravenna	-4.3	sereno	—	1.2	[illegible]
Ancona	2.0	3/4 coperto	mosso	4.0	-2.2
Firenze	1.0	1/4 coperto	—	6.[illegible]	0.3
ROMA	-0.4	1/4 coperto	—	8.5	+1.0
Bari	9.1	3/4 coperto	mosso	6.8	1.6
Napoli	2.6	sereno	legg. mosso	9.7	2.4
Caggiano	-1.2	coperto	—	1.6	-2.6
Sirolo	2.3	sereno	—	7.0	-3.0
Palermo	5.2	sereno	legg. mosso	14.6	3.4
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	9.0	piovoso	mosso	15.2	7.4

Probabilità: venti intorno a levante moderati o forti; cielo vario sull'Italia settentrionale, nuvoloso o coperto altrove; alto Tirreno agitato; altrove mare mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 763.5. Termometro centig. **massima 6.0 minima 1.0 sotto zero.**
Umidità relativa 52 assoluta 3.42. Vento a mezzodì N. deb.
Stato del cielo: coperto.

Acrostico.

4. Se tale è, non vedo niente
5. Della mente ardor veemente
5. Irradiante di splendore.
5. Fu felice il giuocatore.
4. Sulla Nera dominante.
5. Sopravanzo di contante.
3. Di Romania una città.
— Di una veneranda età.

Spiegazione del passatempo precedente:
SILLA-BAR-IO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 23 GENNAIO 1909.

Scarselli Benedetto avvocato, con Lupacchioli Carolina
Aliciero Guglielmo impiegato, con Marchetti Teresa
Michetti Luigi meccanico, con Falconi Emilia
Mazara Giuseppe vice brigadiere finanza, con Menci Sabatina
Giovagnoli Carlo meccanico, con Coronato Emma
Robiolio Terzillo negoziante, con Pettinari Elmonda
Salvato Giulio impiegato, con Maccari Marcellina
Onofri Giovanni carrettiere, con Lollobattista Annita
Piacentini Angelo infermiere, con Fiacchi Teresa

Nati e morti denunziati il 22 e 23 gennaio 1909
Nati 87 compresi 4 nati morti.
Morti 77 dei quali 26 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Marcocci Luisa di Angelo, Roma, 19, sarta, nubile
De Martini Eugenia fu Luigi, Roma, 28, coniug. Cardoni
Cioccarelli Annita di Saverio, Recanati, 21, nubile
Pontecorvo Giulio di Pellegrino, Roma, 13
Costa Luigi fu Pasquale, Napoli, 52, sacerdote, celibe
Tiberti Olga di Ercole, Roma, 17, sarta, nubile
Vigorito Michele fu Carmine, Rivello, 66, calzolaio, coniug.
D'Antonis Giovanni fu Francesco, Roma, 82, tipogr., con.
Trombetti Antonia, Subiaco, 48, coniug. Di Loreto
Branzoli Giuseppe fu Gio. Batt.a, Cento, 73, professore, con.
Cartasegna Luigi fu Giuseppe, Verrua Siccomario, 69, possidente, coniugato
Mattia Filippo di Sante, Roma, 63, muratore, coniugato
Sparacci Eleonora fu Gioacchino, Fossombrone, 40, coniugata Annibali
Caruccini Pasquale fu Valentino, Treia, 61, contadino, con.
Mattei Domenico di Michele, Mascioli, 24, bracciante, celibe
Imperoli Giuseppe fu Domenico, Peltano, 35, calzolaio, con.
Settimi Leonardo di Domenico Castelfidardo 37 beccaio cel.
Aiocchi Giuseppe fu Giovannangelo Albano 80 ved.
Toncher Giovanni fu Domenico Roma 41 vett. con.
Valentini Francesco di Carlo Manziana 28 buttero.
Strengari Spiridione fu Basilio Polamitia (Grecia) 44 con.
Tosti Caterina fu Domenico Albano 70 ved. Napoleoni.
Pierotti Giuseppa fu Agostino Civitavecchia 81 ved. Vermiti.
Gavig[illegible]a Gaetano fu Benedetto Roma 58 calz. cel.
De Luca Giuseppe di Carmine Popoli 21 barb. cel.
Locatelli Giulia di Achille Roma 18 nub.
De Lazzari Aquilina fu Nicola Ariccia 30 con. Tancredi.
Pompei Anna fu Giuseppe Roma 65 nub.
De Simone Lucia fu Luigi Collalto 87 ved. Colombi.
Lanzi Antonio fu Giandomenico Spoleto 62 vernic. ved.
Zambianchi Camillo fu Giulio Forlì 60 possid. con.
Basile Antonia fu Giov. Batt Gallino Marina (Reggio Calabria 30 ved. Spello.
Lepri Fortunata fu Bernardo Impruneta 77 nub.
Preston Maude di Giovanni. Wiran (Inghilterra) 29, nubile
Tognetti Angelo fu Vincenzo, Roma 62, negoz. celibe
Marsigliani Virginia fu Domenico, Terni 6[illegible], conj. Fuzzi
Pellegrini Luigia fu Francesco, Roma 60, nubile
Biseo Cesare fu Giovanni, Roma 66, pittore celibe
Fraticelli Saverio fu Domenico, Carassai 75, fruttarolo conj.
D'Alfonsi Rosa fu Bernardino, Palombara 83, v. Adrower
Latini Leone fu Giovanni, Todi 82, ved.
Filloramo Francesco fu Nicola, Messina 72, ved.
Sbordoni Paolo fu Luigi, Roma 84
Silvestri Giacomo fu Luigi, Torrice 56, contadino conj.
Carducci Porfilio di Nazareno, Sarnano 24, contadino celibe
Gatta Cecilia fu Luigi, Rocca di Papa 37, conj. Brunetti
Bicelli Giuseppa fu Nicola, Civitavecchia 75, conj. Reale
Damiani Lucia fu Pietro, Roma 64, v. Peretti
Scaccia Ermelinda fu Angelo, Rocca Gorga 36, conj. Ger[illegible]
Cecchetti Rosa fu Sabatino, Monterotondo 78, ved. De Benedetti
Serani Teresa fu Santo, Jesi 65, domestica nubile

Ieri, alle ore 12.25, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti di Nostra Santa Religione e della speciale benedizione del S. P., cessava di vivere

Vincenzo Marchetti Selvaggiani

La moglie Valeria Caretti, i figli sac. Francesco ed Ida, il genero avv. Silvestro Ajta ne dànno il triste annunzio.

La messa di *requiem* sarà celebrata sabato 30 corr. alle ore 10 1/2 nella chiesa parrocchiale di S. Andrea delle Fratte.

Non si mandano speciali partecipazioni. Si dispensa dalle visite.

UNA PRECE.

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Catania - 12 febbraio (fatali) - Costruzione di una tettoia metallica, sulla banchina della R. Dogana. Pres. L. 102.856.

Città di Vercelli - 8 febbraio - Costruzione di edificio scolastico urbano. Pres. L. 180.000.

I servizi sanitari

nei paesi del terremoto.

L'azione della Dir. G. della Sanità rappresentata in Messina dal suo V. Direttore gen. comm. Lutrario, fu, precipuamente, rivolta al raggiungimento di due fini:

1° curare l'adempimento dei provvedimenti più urgenti a tutela dell'igiene;

2° ripristinare gli organi normali della pubblica amministrazione sanitaria, assicurandone la funzione ed indirizzandone l'opera.

L'Autorità Sanitaria Militare aveva dal canto suo riservato a sè l'opera di salvataggio e di pronto soccorso ai feriti, che poi erano imbarcati per diverse destinazioni.

Così delineato il rispettivo raggio di azione, fu subito avviato dal comm. Lutrario, coadiuvato dal cav. Massone, del Consiglio Superiore di Sanità e dal cav. Basile, delegato del Ministero dell'Interno, la pronta adozione dei più urgenti provvedimenti.

Il seppellimento dei cadaveri.

Una delle questioni più gravi, sotto l'aspetto sanitario concerneva il seppellimento dei cadaveri ed al riguardo fu preparato un insieme di norme, adottato a Messina e seguito poi anche nei centri della costa calabra, in seguito a comunicazione fattane personalmente dal comm. Lutrario, recatosi espressamente sui luoghi.

Il criterio variò a seconda che i cadaveri erano superficiali, o profondi, cioè sottostanti a grandi cumuli di rovine.

Pei cadaveri superficiali o vicini alla superficie delle macerie si stabilì che dovessero, tutti, indistintamente, essere seppelliti.

Il pietoso ufficio fu disimpegnato molto premurosamente e con grande alacrità dai soldati e marinai fino a tanto che non fu possibile l'istituzione di squadre borghesi di seppellitori.

A facilitare l'arduo còmpito, dato l'ingente numero di cadaveri, furono destinate aree multiple a campi d'inumazione; ma, in seguito, il servizio fu concentrato nei cimiteri comuni.

Le inumazioni sono state eseguite in fosse collettive profonde fino a tre metri dal piano di campagna. Ai seppellitori vennero apprestati mezzi di disinfezione delle mani; come pure fu stabilito che venissero bruciati i drappi che erano serviti ad involgere le salme durante il trasporto.

Pei cadaveri, che si trovavano profondamente sotto le macerie, fu stabilito, in via di massima, di lasciarli in sito; nella considerazione che essi avessero avuto, sotto l'aspetto igienico, conveniente sepoltura sotto gli enormi mucchi di materie sovrastanti, tendenti sempre più ad assestarsi con le frequenti scosse di terremoto, successive a quella del 28 dicembre.

Onde si ritenne con fondamento che attorno a questi cadaveri si fosse formato tuno strato sufficientemente compatto, e molto alto, dal quale non era possibile lo sprigionarsi di cattive esalazioni.

Speciali cautele si sono avute per quei luoghi, nei quali era da presumere fossero raccolte in spazi relativamente ristretti, notevoli quantità di cadaveri, come in corrispondenza delle rovine di edifici collettivi. Quivi dopo che era scomparsa ogni più lontana speranza di salvare dei vivi e dopo il ricupero dei valori, previa accurata ispezione del luogo, fu stabilito di regolarizzare, per quanto possibile, la disposizione delle macerie, procurando di aumentarne gli strati soprastanti alle salme e di cospargerne poi la superficie con grande quantità di calce viva, per modo da costituire come un gran tumulo.

Tale operazione è stata già espletata con soddisfacente risultato per la caserma dei carabinieri, e sarà proseguita con quelle modalità che nei singoli casi saranno riputate necessarie, per le altre località, che si trovino in analoghe condizioni.

Per il rinvenimento delle salme.

In previsione degli scavi, che si vanno iniziando in applicazione del decreto ministeriale per il ricupero dei valori, è stato prestabilito un complesso di norme relative al rinvenimento di salme in stato di avanzata putrefazione.

Tali norme sono del seguente tenore:

Gli scavi debbono compiersi con l'assistenza di una squadra di disinfettatori e seppellitori comunali muniti di tutto l'occorrente, materiale ed attrezzi per le operazioni di risanamento:

appena si mette allo scoperto un cadavere, si deve procedere alla aspersione del medesimo con soluzione disinfettante. Dopo, il cadavere viene deposto in un'apposita cassa mortuaria, internamente incatramata e contenente sostanze antisettiche:

le casse sono poi concentrate in apposite località indicate dall'autorità municipale, e indi trasportate al cimitero con appositi carri ed ivi infossate:

in caso di seppellimento in sepoltura speciale o quando si intenda trasportare il cadavere fuori del Comune deve, chi ne fa domanda, provvedere la cassa mortuaria secondo le norme di polizia mortuaria;

in caso di rinvenimento di effetti d'uso personale o domestico che risultino contaminati, si deve procedere alle opportune operazioni di risanamento (distruzione o disinfezione a seconda dei casi);

ove si rinvengano carogne di animali si deve procedere alla aspersione delle medesime con calce o alla cremazione;

infine, durante le operazioni, gli agenti municipali debbono indossare una vestaglia, scarpe a gambale alto, ed avere le mani rivestite di guanti impermeabili.

Tali indumenti, acquistati a Napoli, sono già stati spediti a Messina.

La difesa contro le malattie infettive

Un'altra serie di provvedimenti sanitari urgenti concerne la profilassi delle malattie infettive tra le popolazioni scampate al disastro.

A tale scopo mentre per gli ammalati di malattie comuni è stato adibito il pir. *Savoia* messo a disposizione dall'on. Pres. del Consiglio e trasformato in ospedale, per casi di malattie infettive fu preparata una sezione speciale di ospedale in località molto appartata e salubre, costituita da un padiglione Docker e da 4 tende Roma capaci in tutto di 80 posti, arredati con suppellettili di un ospedale militare da campagna da 100 letti.

Il personale sanitario e quello degli infermieri è formato attualmente di militari; ma sarà, al più presto, assicurato il servizio con personale civile, reclutato tra i superstiti, ovvero assunto *ex-novo*. Al servizio di disinfezione si è provveduto con la maggiore larghezza di personale, di presidii e mezzi di esecuzione.

In Messina, alla dipendenza dell'ufficiale sanitario, che come per legge, ha la direzione anche di questo servizio, sono stati posti due coadiutori. Si vanno costituendo (e la organizzazione è *già* abbastanza avviata) dieci squadre di disinfettatori, in tutto 50 uomini, corredati dell'abbigliamento e di tutti gli strumenti necessari per la bisogna (carrettini, mastelli, pompe ecc.)

Si sono costituiti depositi di ingentissime scorte di disinfettanti: uno governativo nella Cittadella ed uno municipale in località centrale e di facile accesso.

Fu disposta la istituzione di uno stabilimento municipale di disinfezione, tutto con materiale della Direzione generale della Sanità, una stufa Thursfield, quattro pompe Le Normand pel getto a distanza di latte di calce, otto pompe spruzzatrici Gatteschi, e numerosi apparecchi alla formalina, nonchè quegli altri apparecchi già in possesso del Comune e dei quali è stato possibile il ricupero, tra cui specialmente le pompe a mano del tipo « Bersia » per l'irrigazione a distanza con soluzioni disinfettanti.

Oltre a ciò per le disinfezioni a vapore in grande, è stata messa a disposizione ed in perfetto assetto la stazione sanitaria marittima del Ministero dell'interno, oltre a quella annessa all'ospedale militare, gentilmente esibita dal Comando militare.

Una sostanza della quale si è fatto larghissimo uso, e che continuerà ad essere largamente adoperata, è la calce viva. Di essa, pei bisogni immediati, fu istituito un deposito ingente nei locali della stazione ferroviaria, salvo a provvedere alle maggiori quantità, che occorressero, con rifornimenti dalla frazione di Cammeri, a tre chilometri da Messina, e che è stata a tale intento collegata alla città a mezzo di telefono.

Nei comuni della costa Peloritana e Reggiana.

Nelle località fuori di Messina, a cura sempre della Dir. Gen. della Sanità, fu stabilito un servizio periodico di rifornimento di materiali di disinfettanti per mezzo di tre navi da guerra, delle quali una diretta ai comuni della costa Peloritana fino a Torre del Faro; un'altra ai comuni a Nord di Reggio (Villa San Giovanni, Scilla e Bagnara); la terza a quelli di Reggio, Pellaro, Lazzaro e Melito.

Ogni spedizione di disinfettanti, per mezzo delle tre navi, fu sempre accompagnata da un funzionario della Dir. Gen. della Sanità, il quale consegnava a coloro, che venivano a rilevare i disinfettanti, istruzioni scritte sull'uso dei medesimi.

E per completare la parte delle disinfezioni, fu stabilito pure che gli effetti d'uso personale, dei quali in larga copia è stata fatta offerta agli scampati dal disastro, siano prima di essere distribuiti, disinfettati nei casi in cui se ne riconosca il bisogno.

A tutti questi ordini di provvedimenti si è fatto fronte con le quantità considerevoli di materiali che oltre a quello di medicazione, il Ministero dell'Interno ha copiosamente inviato sul posto, cioè: acido fenico, acido solforico, lisoformio, calce, cloruro di calce, sublimato corrosivo, formalina liquida e formalina in pastiglia, sapone antisettico, oltre a numerosi presidii sanitari.

Per la ricostituzione normale dei servizi sanitari.

I provvedimenti del second'ordine, cioè relativi al ripristinamento degli organi normali della pubblica amministrazione, fu prima cura del comm. Lutrario di riattivare il servizio d'assistenza sanitaria a domicilio, richiamando in servizio i medici superstiti od assumendone di nuovi per colmare i vuoti che l'immane disastro aveva recato.

Date le eccezionali difficoltà in cui doveva svolgersi il servizio di assistenza sanitaria, fu reputato necessario di mettere alla testa del personale un direttore. E la scelta cadde in persona del prof. Cammareri, una delle personalità più distinte tra i medici superstiti.

Con bando speciale fu avvertita la popolazione della ripresa del servizio e del luogo di ritrovo dei medici condotti, ai quali per altro fu ingiunto di procedere giornalmente alla visita dei ricoverati in tutte le baracche della rispettiva circoscrizione.

Il servizio, così istituito, si svolge già con sufficiente esattezza.

L'assistenza farmaceutica.

Necessario complemento dell'assistenza medica fu ordinata quella farmaceutica, con l'impianto, sotto apposite baracche, di tre farmacie nella città di Messina, disponendo che i dieci armadi farmaceutici inviati dal Ministero dell'interno fossero distribuiti ai Comuni od alle frazioni, le cui farmacie fortemente danneggiate non erano in grado di funzionare.

Alla assistenza spitaliera fu provveduto disponendo che gli ammalati comuni fossero, come si è detto, ricoverati nell'ospedale del « Savoja », messo a disposizione dall'on. Presidente del Consiglio, mentre per i casi di malattie infettive, che eventualmente si verificassero, si è provveduto con la sezione apposita di ospedale da campo della quale fu detto prima.

Vigilanza sanitaria e provvedimenti speciali.

Il maggiore impulso fu dato alla vigilanza sanitaria, provocando la nomina provvisoria da parte del prefetto, dell'ufficiale sanitario in persona del dottor Orioles.

Tanto il dottor Orioles ed il prof. Cammarori, ciascuno nell'ambito della relativa competenza, si sono messi rigorosamente all'opera con uno slancio pieno di fede e di abnegazione.

Per l'ampiezza del servizio e le difficoltà attraverso le quali esso si svolge, fu necessaria la nomina di quattro coadiutori alla dipendenza dell'ufficiale sanitario. Di essi due sono stati già nominati: per gli altri due la nomina è in corso.

A provvedimenti d'indole generale hanno fatto seguito altri speciali.

Fu eseguita, per cura della D. G. di Sanità, in un laboratorio improvvisato sulla « Sardegna », l'analisi chimica sistematica delle acque potabili di Messina e dei centri della costa Peloritana, nonchè di Reggio, Pellaro, Lazzaro, Melito, Villa S. Giovanni, Scilla, Bagnara e Palmi.

Fu provocata, dal R. Commissario, la riattivazione del servizio della nettezza pubblica, con l'assunzione in servizio di squadre di spazzini.

Si è concorso alla scelta della nuova area della città esaminandone le condizioni dal punto di vista igienico, e si sono studiate, d'accordo con l'ing. Simonetti, le condizioni essenziali di abitabilità che dovranno avere le baracche definitive: pavimenti sollevati dal suolo, doppia parete, doppio tetto, fognatura, ecc.

A titolo di precauzione per la profilassi del vaiuolo si è predisposta la vaccinazione generale di tutta la popolazione.

Perchè l'opera iniziata non avesse a subire deviazione nel suo indirizzo sono state infine redatte istruzioni speciali per tutti i servizi sanitari allo scopo di assicurare il migliore e più rapido svolgimento.

Come complemento di tutto questo insieme di provvedimenti si è costituito a Napoli un deposito considerevole di materiale sanitario e profilattico per far fronte alle eventualità di qualsiasi richiesta a tutela della pubblica salute.

Malgrado che i servizi civili di sanità funzionino ancora incompletamente (come è facile immaginare dopo la distruzione operata dal disastro per cui tutto si è dovuto creare ex novo), i risultati già ottenuti nei riguardi della profilassi delle malattie infettive sono dei più confortevoli. La salute pubblica nella popolazione si mantiene soddisfacente quanto e più forse che in tempi normali. Per poco che si pensi che anche prima del disastro si avevano nella Provincia di Messina e sulla costa Calabra focolai infettivi; e che, a cagione dei gravi disagi fisici e morali, in cui vive la popolazione, il grado di predisposizione locale ed individuale alle malattie infettive deve essere necessariamente ed in considerevole misura aumentato, i risultati ottenuti appariscono meritevoli della maggiore considerazione.

SCIENZE E LETTERE

Un nuovo dinamometro.

Il signor A. Müntz ha presentato, nell'ultima seduta dell'Accademia delle Scienze di Parigi, una nota del signor Max Ringelmann, professore dell'Istituto agronomico, relativa al nuovo dinamometro ed al dispositivo, che egli è stato indotto ad inaugurare per gli esperimenti dei motori a grande velocità di automobili, di canotti, di aeroplani ecc., che egli effettua alla stazione di esperimenti di macchine.

Il dinamometro speciale indica e registra ad ogni istante tutte le condizioni di lavoro del motore esperimentato; esso è completato da uno scandagliatore del combustibile liquido o da altri apparecchi per la misura delle diverse temperature e del peso dell'acqua, impiegata per il raffreddamento.

L'insieme è combinato in modo tale che gli esperimenti possono essere fatti in pochi minuti o prolungati per una giornata, e, senza arrestare il motore, si possono modificare a volontà le sue diverse condizioni di funzionamento.

Questo dinamometro potrà essere molto utile ai costruttori di motori.

I nuovi « Zeppelin »

La sottoscrizione popolare aperta in Germania in seguito alla catastrofe di Echterdingen, unita alla sovvenzione del Governo imperiale, ha prodotto una somma di circa 9 milioni di marchi.

Il conte Zeppelin, desideroso di utilizzare nel miglior modo questa somma considerevole, ha stabilito a Friedrichshafen una importante officina, che è attualmente in piena attività.

A questo stabilimento industriale verrà ad aggiungersi presto un parco aereostatico, che comprenderà a breve scadenza tre unità: il « Zeppelin I », lunghezza metri 128, diametro metri 11.60; il « Zeppelin II », lunghezza metri 128, diametro

metri 11.70; il « Zeppelin III », lunghezza metri 128, diametro metri 11.70.

Ciascuno di questi dirigibili ha due motori della forza di 110 cavalli vapore.

Consiglio Comunale

Seduta del 25 gennaio 1909 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Albini. A proposito del progetto per la distruzione dei rifiuti della nettezza urbana, dichiara che se fosse stato presente avrebbe votato contro. Si riserva di discutere la proposta in seconda deliberazione.

Commemorazione.

Sindaco commemora con affettuose parole la morte del compianto collega Francesco Antonelli. Ricorda le sue virtù civili e politiche, la bontà della sua natura, l'alto suo patriottismo. Vada alla sua memoria — dice — con reverente saluto, l'espressione del nostro lutto. Sarà non breve il lutto per la sua dipartita e di lui rimarrà la figura di un uomo, il quale ha compiuto il suo dovere attraverso tutte le vicende della sua vita.

Mazza ricorda la sua antica amicizia con Francesco Antonelli, che conobbe nella prima età. Se io dovessi dire di lui quello che la piena dell'animo vorrebbe, dovrei tessere la sua vita.

Rammenta l'opera da lui prestata per la fondazione del Circolo giuridico, l'animo integro ed aperto ad ogni opera buona. Egli non fece male a nessuno, stese la mano per ogni sventura e il nome di lui rimarrà nella nostra mente per l'altezza del suo cuore.

Vanni. Alle parole calde di affetto pronunciate non saprebbe aggiungerne altre. Certo si tratta di un uomo che nella sua modestia esemplare non seppe stringere intorno a sè che simpatie. Nell'animo nostro rimarrà sempre viva la memoria di questo carissimo.

Amici. Si riporta all'antica amicizia che lo legò per oltre 20 anni al defunto: alla fondazione della Società fra gli umbro-sabini e del Circolo giuridico, di cui fu promotore attivissimo. Con affettuose parole rileva l'animo suo nobilissimo e propone che il Consiglio tolga la seduta in segno di lutto.

Torlonia Augusto. Si associa con affettuose parole.

Villa. Dice che iersera ebbe occasione di parlare due ore coll'Antonelli. Lo trovò benissimo sereno, e parlò a lungo della nostra amministrazione.

Stamani alla notizia della sua morte ebbe uno schianto terribile.

Sua qualità precipua era: uno equilibrio sereno: si diceva conservatore, ma aveva invece un sentimento profondamente democratico.

Si associa al cordoglio dei colleghi e non dubita che il passaggio del collega Antonelli in quest'aula non sarà dimenticato.

Podrecca aggiunge belle parole a nome del gruppo socialista.

Esdra si associa per la minoranza.

Nathan, accogliendo la proposta Amici, scioglie la seduta.

—

Erano presenti:

Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Bonomi Bruchi, Cagiati, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Della Seta, Esdra, Ferrari, Gamond, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazza, Mazzolani, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Paglierini, Palomba, Pietri, Podrecca, Quartieroni, Rossi-Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Zingone.

Cronaca di Roma

Quirinale - Ieri mattina le LL. MM. il Re e la Regina Elena si recarono, in automobile, a visitare i profughi capitati nel ricovero in via Castelfidardo e presso il convento dei Benedettini a S. Calisto, ed i feriti curati all'ospedale della Consolazione.

Ovunque le Loro Maestà si trattennero a lungo, interessandosi vivamente alla sorte dei miseri così duramente provate alla sventura immane.

— Ieri, col treno delle 8, partì per Torino S. A. R. il Duca di Genova.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette il card. Angelo Di Pietro, Datario, il P. Aurelio Palmieri, Agostiniano, e cinquanta giovinette che avevano fatto la prima comunione nella parrocchia di S. Carlo a Catinari, accompagnate dal parroco P. G. B. Vitale.

— In udienza speciale S. S. ricevette i membri del Comitato interdiocesano laziale, presentato dal pres. comm. Pio Folchi.

— Giovedì 28, alle 11, per cura della Pia Unione delle donne Cattoliche di Roma, sarà celebrato, nella Chiesa delle Sacre Stimmate, un funerale in suffragio delle vittime del terremoto di Calabria e di Sicilia.

L'Ill.mo e Rev.mo mons. Schioppa terrà un discorso di circostanza, che stampato sarà posto in vendita nella Sagrestia della Chiesa al prezzo di centesimi cinquanta, a beneficio dei superstiti.

In memoria dell'ambasciatore Muraview. — Nel Camposanto del Testaccio, domenica mattina, ricorrendo il quarantesimo giorno dalla morte di S. E. Muraview, ambasciatore di Russia, fu celebrata una messa funebre.

Nella Cappella dell'Ambasciata poi, al Palazzo Menotti, ai Prati di Castello, alle ore 11, fu celebrato un solenne funerale. Pontificò mons. Wladimiro assistito dal pope rev. Fleroff e dal clero. Assisteva alla mesta cerimonia la famiglia Muraview, il personale dell'Ambasciata e numerose personalità della colonia.

Accademia di Spagna. — Il 29 corrente, alle 2 pom. vi sarà all'Accademia di Spagna, al Gianicolo, l'inaugurazione dell'VIII Mostra dei lavori dei pensionati spagnuoli.

La Preparazione. — Annunciamo con piacere che con questo titolo vedrà la luce nella nostra città col 1° febbraio prossimo un giornale politico-militare trisettimanale, che sarà diretto dall'egregio prof. Enrico Barone.

Per la morte di Bisco. — Alla famiglia del valente artista defunto il Ministro Rava, inviò il seguente telegramma:

« Apprendo con vivo rammarico morte illustre pittore che tanto onorò arte italiana.

« Accolgano mie profonde condoglianze.

« f. Rava »

Il comm. Apolloni, in un telegramma, espresse alla famiglia Bisco condoglianze vivissime, anche in nome della Associazione artist. internazionale.

La morte dell'avv. Antonelli — Ieri mattina alle 7,20 si è spento, dopo lunga malattia, l'avv. cav. Francesco Antonelli, assessore dell'Ufficio I del Comune di Roma.

Era nato a Spoleto e aveva da poco compiuto 56 anni. Venuto a Roma, dotato di quella volontà tenace che fu sempre nobile caratteristica degli umbri, Francesco Antonelli silaureò in legge ed entrò nello studio di un illustre giurista in materia civile, l'avv. Giordano, sotto gli auspici del quale iniziò la sua carriera di avvocato. E tanto si fece ben volere per le sue qualità professionali, che sposò la figlia del suo maestro.

Professionista di una diligenza e di una rettitudine ammirabili, di ottimo cuore, seppe in breve acquistarsi la stima e la considerazione dei colleghi e di quanti lo conobbero.

Difatti fu chiamato dai colleghi nei Consigli dell'Ordine e prescelto alla vice-presidenza del Circolo giuridico, presieduto alla costituzione dall'on. Zanardelli.

Fu eletto consigliere comunale e chiamato a far parte della attuale Giunta, e solo da pochi giorni, per ragioni di salute, aveva rinnovato le dimissioni che furono accettate.

Nella lettera al Sindaco esponeva il proposito di recarsi per qualche tempo in campagna per ritemprare le forze e ristabilirsi in salute.

Ma prima che potesse attuare questo suo divisamento, la morte inesorabile lo ha colpito.

Lascia di sè affettuoso ricordo e il rimpianto degli amici numerosi e sinceri.

Alla famiglia sconsolata noi porgiamo le nostre sentite condoglianze.

— La Società di M. A. fra gli impiegati del Comune invita tutti i consoci a prender parte al trasporto funebre della salma del compianto assessore del personale comm. avv. Francesco Antonelli

Il convegno è fissato per oggi 26 corr. alle ore 15,30 in via Monserrato 31.

Croce Rossa. — E' partito per Messina l'ospedale della Croce Rossa, Gian Luca della Somaglia.

Quest'ospedale venne intitolato così per volere del conte della Somaglia, che volle fondarlo in memoria del padre.

E' un ospedale di 50 letti, il più recente degli ospedali della Croce Rossa perchè fondato nel novembre 1908 ed è fornito dei mezzi più moderni e di tutto il materiale per i malati e pel personale di assistenza e oltre 100 colli tra casse e ceste

L'ospedale montato consta di 10 grandi tende con doppia copertura; le tende degli infermi contengono circa 10 letti l'uno, la sala operatoria a parte, la cucina, l'infermeria per ufficiali e malati, tende per gli uomini di truppa, pel cappellano.

A queste due tende sono aggiunte altre due a tipo indiano che saranno adibite per le infermiere volontarie.

A questo ospedale è anche annesso un completo istrumentario per radiografia secondo il modello del generale medico Ferrero di Cavallerleone, col quale i raggi X sono prodotti da una dinamo messa in movimento da due uomini che a bisogno produce anche la illuminazione elettrica

Esiste anche una tenda detta « camera oscura »

L'ospedale è destinato a rispondere a tutte le esigenze sanitarie per i superstiti messinesi che ascendono a circa 6000, poichè ora i malati sono ricoverati nelle piccole tende della sanità militare, insufficienti alle richieste.

Si prevede che l'ospedale resterà in funzione per non meno di due o tre mesi.

Direttore dell'ospedale è il capitano dott. Quattrociocchi Giuseppe che ha con sè due valenti medici: i tenenti dottor Oreste Sgambati e Farina, il tenente commissario Amicizia e il farmacista ten. De Ferrari e un cappellano.

Sono addette all'ospedale e scelte le dame infermiere volontarie della Croce Rossa: contessa Franchi Tua Teresina, sig.na Aldina Zannoni, signora Augusta Capo, dame che hanno già dato prova di vera carità ed abnegazione nell'ospedale di Villa Grazioli.

Gli uomini di truppa sono stati scelti fra i migliori e provengono dai Comitati di Roma, Genova, Schio e Padova.

L'ospedale sarà impiantato in prossimità di Messina.

Riunione di studenti messinesi. — Indetta dalla « Corda Fratres » ebbe luogo l'annunziata riunione degli studenti di Messina. Dopo un'ampia discussione fu approvato un ordine del giorno col quale si delibera di costituire un Comitato permanente: si fanno voti perchè il Ministro provveda a che gli studenti danneggiati siano dispensati dalle tasse, e invitano i soci a cooperare per impiegare coloro che non arriveranno ad ottenere una borsa di studio.

Asta. — Martedì, 9 febbraio, alle ore 11, in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada militare nel tratto compreso fra la via Tiburtina e via Appia Antica, per cui è prevista la spesa di L. 40.000.

Per il collocamento dei profughi — Il Comitato romano per il collocamento dei profughi, presieduto dalla princ.ª di Sonnino-Colonna ha presentato al Sindaco la relazione del lavoro fino ad oggi compiuto.

E' stato possibile di procurare nella stessa città lavoro ad una buona parte di operai e si hanno sicuri affidamenti di collocarne anche altri.

Più difficile è stata l'opera per trovare un'occupazione ai professionisti ed agli impiegati, ma in questa parte è stato di valido aiuto il gruppo speciale presieduto dall'on. Finali e che è rappresentato nel Comitato romano dal comm. Besso.

Una Commissione del suddetto Comitato si è recata dal Sindaco interessandolo agli urgenti problemi relativi alla situazione degli studenti e al rimpatrio dei profughi operai.

La sede del Comitato è sempre presso l'Ufficio informazioni a piazza S. Stefano del Cacco n. 26 che in questa circostanza presta l'opera sua solerte.

La libertà e l'obbligatorietà delle assicurazioni sociali — Il prof. Gino Arias ha tenuto ieri alle 16 nel R. Istituto Superiore di studi commerciali, la prolusione al suo corso di Legislazione delle assicurazioni sociali, del credito e della previdenza, svolgendo il tema: « La libertà e l'obbligatorietà delle assicurazioni sociali. »

Erano presenti il sottosegretario on. Sanarelli, il senatore Tommasini, l'on. De Marinis, i prof. Schupfer, Benini, Semeraro, Giannini, Rutto, Canti, Bagni, Navarrini, Fontana, Russo, Bacci, Punella, Trevisonno e numerosi studenti.

Il prof. Arias ha premesso che il problema dell'assicurazione obbligatoria o libera non deve essere posto soltanto con criteri di diritto pubblico, in ordine ai doveri che spettano allo Stato moderno, ma altresì con criteri economici, in ordine alle conseguenze dell'assicurazione obbligatoria nell'ordinamento economico attuale. Ha accennato pertanto ai rapporti tra assicurazione obbligatoria e legislazione di Stato da un lato e politica protezionista dall'altro.

Ha esaminato poi l'organizzazione giuridica dell'assicurazione obbligatoria in Germania, rilevando come l'organizzazione professionale coattiva abbia diminuito la responsabilità individuale e come, in pari tempo, le corporazioni, straordinariamente aggravate, si rivolgano allo Stato, l'ultimo e definitivo garante. Tuttavia in Germania l'assicurazione obbligatoria è determinata da cause storiche, che mancano all'Italia; l'esempio germanico deve essere interpretato con cautela, anche perchè l'assicurazione obbligatoria germanica si è elevata sopra il piedistallo della lunga esperienza fatta dall'assicurazione libera, di cui l'Italia difetta.

Occorre piuttosto incoraggiare, che sopprimere, la tendenza alla previdenza spontanea, nè si può sperare che l'assicurazione libera si accompagni all'obbligatoria, dopo che questa ha invaso tutti i campi ed ha sottratto al margine di previdenza del bilancio operaio una quota spesso sproporzionata. Dopo aver passato in rassegna molte forme di assicurazione obbligatoria che vigono più o meno stentatamente nei diversi Stati d'Europa e d'America, il prof. Arias ha ad esse contrapposto numerosi esempi di assicurazione libera che, specialmente in America, hanno vita florida e prosperosa.

E ha concluso augurandosi che l'esperienza storica, così poco ascoltata, ricordi l'eccellenza del principio di libertà sul principio della costrizione e inviti ad accoglierne subito le eque norme, ad impedire che esso ritorni poi, dopo una lunga e dolorosa prova, per violenta reazione.

La detta prolusione fu applauditissima.

La neve a Roma è un fatto raro: la cronaca ha quindi il dovere di registrarlo, ciò che non le accade tutti gli anni. Veramente era stata in certa guisa preannunziata dal termometro, che la notte precedente era sceso di due linee sotto zero.

Ieri sera se n'ebbe un primo saggio un po' prima delle 22, ma non fece presa, perchè era stata preceduta dalla pioggia e ormai basta un po' di pioggia perchè le vie centrali di Roma diventino melmose come non s'è visto dacchè Roma è capitale del Regno d'Italia.

Verso le 2 dopo mezzanotte il saggio s'intensificò e le strade non centrali furono coperte da un leggero tappeto di mussolina.

Università Popolare Romana. — Lezioni del giorno 26 gennaio al Collegio Romano. Dalle ore 20 alle 21:

Dott. Antonio Agresti « Le riforme sociali in Inghilterra. »

Dalle ore 21 alle 22: Dott. Raffaele Giacopetti « L'impiego delle forze naturali nel lavoro delle macchine. »

Ingresso libero.

Monte di Pietà. — Oggetti rinvenuti dal 16 al 23 gennaio:

Portafoglio con carte varie - un ferro chirurgico - lettere rettore Collegio Irlandese - Bastone canna d'India - chiave femmina - chiave maschia - cinque chiavi - borsetta cattivo stato - tessera ferrovia a nome Gabbuti - portamonete con polizze - bracciale di argento dorato - scialle di seta nera - chiave inglese - borsetta con catenella

d'acciaio - collatti e polsi - borsetta con fazzoletto - borsetta marrone - portamonete con una chiave - borsetta con catenella d'acciaio - borsetta logora - portamonete con L. 0.35 - borsetta da uomo - collana d'oro con medaglione - catena con chiave - una grossa chiave - due biglietti di Stato - grammatica inglese e quaderno - pacco di carta bianca - scialle di seta rossa - paltoncino avana pacco di appunti - bastone con manico curvo - bastone con manico a stanghetta - ombrello cotone nero - ombrello cattivo stato - ombrello cotone manico nero - ombrello cotone manico curvo ombrello cattivo stato - ombrello seta nera - ombrello cotone manico a stanghetta - ombrello cotone - ombrello cotone manico legno - ombrello seta - ombrello cotone nero - ombrello cotone manico rotto - ombrello manico a stanghetta - ombrello cotone manico rossastro - ombrello cotone manico osso - ombrello cotone manico osso nero - ombrello seta nera - borsetta pelle verde - due giubbe, due cappotti e paio calzoni - biglietto di Stato - portamonete giallo con L. 9.89 - lire cinque di rame - piccola chiave - tre chiavi - un guanto bianco - una sterlina - due polizze del Monte - un cerchio d'oro - portamonete da uomo - due piccole chiavi - due chiavi inglesi - una chiave inglese - libretto Cassa postale Vighetto - passaporto a nome Zucchi - una custodia di latta.

Nella Depositeria Urbana: un asino di manto morello.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Mancato omicidio — Tra i vetturini Salvatore Amadio, di anni 33, e Carlo Pierleoni, di anni 37, esistevano da tempo rancori per alcune soverchierie che il primo riteneva di aver ricevute dal secondo.

Incontratisi ieri mattina in via Principe Umberto all'angolo di via D'Azeglio, vennero a lite, e l'Amadio, estratta la rivoltella, ne esplose cinque colpi contro il Pierleoni, 2 dei quali lo ferirono lievemente allo zigomo destro e all'emitorace sinistro.

Alle detonazioni le persone che si trovavano a passare fuggirono impaurite, e tra queste si voleva confondere anche l'Amadio, che però fu fermato dal portapacchi Luigi Gabrielli, dalle guardie municipali Cole e Agostini e dal vice-brigadiere di finanza Russati.

Trasportato al Commissariato del Viminale fu dichiarato in arresto e gli fu sequestrata l'arma, che portava senza permesso.

Il Pierleoni, a S. Antonio, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Aggressione. — E' stato ricoverato all'ospedale di S. Giacomo Federico Pagan, di anni 36, svizzero, con alcune contusioni e ferite alla testa che furono giudicate guaribili in 12 giorni.

Il Pagan narrò che nella notte scorsa, senza alcun motivo, in p. Barberini fu aggredito da una comitiva di giovinastri avvinazzati che lo bastonarono.

Furto. — Sono stati arrestati Giovanni Ferri di a. 19, pregiudicato, e Armando Botti di 15, entrambi romani, per furto continuato di carbone in danno della Società del Gas.

Fu pure arrestato il carbonaio Giuseppe Belli di a. 26, da Monteleone, quale ricettatore.

Giuocatori sorpresi. — In via Condotti 9, in casa di Edoardo Palazzesi, il delegato Gallo, coadiuvato da vari agenti e carabinieri sorprese iersera alle 19 alcuni individui intenti a giuocare alla *roulette*.

Furono sequestrati un centinaio di *fiches*, la *roulette* e varii mazzi di carte.

L'affittuario dell'appartamento fu dichiarato in contravvenzione.

Piccolo incendio. — Ieri alle 17 1|2 in via del Tritone 161, nei locali del Circolo commerciale, s'incendiava la cappa del camino.

Accorsero i vigili del Comando i quali in breve spensero il fuoco che produsse danni insignificanti.

Arresti — In via Appia Nuova sono stati arrestati altri 4 individui che aggredirono l'altra sera Augusto Artusi.

Essi sono: Cesare Bruni di anni 19, Attilio Silvagni di 18, Quirino Severi di 17 e Filippo De Paoli di 18.

Attenti alle bestie! — Ieri sera il soldato Francesco Biagini di a. 22, da Chiasso, della brigata ferrovieri, accasermato alla caserma del Macao, mentre accudiva al cavallo del tenente Tamaio, ricevette un calcio alla fronte che gli produsse una ferita con probabile illazione di un occhio.

I medici del Policlinico si riservarono ogni giudizio.

Attenti alle armi! — Da Campagnano di Roma è ieri sera giunto, ed è stato ricoverato all'ospedale della Consolazione, il quattordicenne Leonardo Formica, il quale, osservando una pistola che credeva scarica, fece partire un colpo che lo ferì alla fronte.

I medici si sono riservati il giudizio.

MONTE DI PIETA'

Mercoledì 27 gennaio 1909 - *La 2ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 1° aprile 1908 fino alla polizza n. **59632.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati l'11 aprile 1908 fino alla polizza n. **65500.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 26 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Stasera — fuori abb. — ultima rappresentazione a prezzi popolari del *Rigoletto*, protagonista Giuseppe De Luca. Esecutori: Eugenia Makaroff, Rosita Cesaretti, Giuseppe De Luca, Berardo Berardi. Maestro Direttore Teofilo De Angelis.

Domani per l'8.a d'abb. prima rappresentazione di *Madama Butterfly*, protagonista Salomea Kruceniskу.

Valle. — Una deliziosa protagonista fu ieri Irma Gramatica nella *Trilogia di Dorina*.

Stasera *Kean*. Domani — ultima recita della Compagnia — con *La moglie ideale*.

Giovedì prima rappresentazione straordinaria di Ermete Novelli con *Le miserie del signor Travetti*.

Nazionale — *Un sogno di valzer* fu anche iersera lungamente applaudito. L'orchestrina di dame eseguì, come al solito il suo grazioso repertorio, con piena soddisfazione del pubblico che festeggiò l'abile direttrice signorina Elodia Maresca.

Questa sera replica.

Quirino — La più schietta allegria regnò ieri sovrana per la rappresentazione dei *Pellegrini de Marostega*.

Tutti gli artisti, e specialmente il comm. Benini ebbero vivi applausi.

Stasera *Il refolo*, l'attesa novità della signora Roselli.

Adriano — Per indisposizione di Jole Cantini, ieri non ebbe più luogo l'annunziata replica dell'*Histoire d'un pierrot*, che si rappresenterà invece stasera a prezzi popolari.

I biglietti acquistati per lo spettacolo di ieri sono validi per quello d'oggi.

Salone Margherita — Stasera debutto di m.lle Delmar, una giovane eccentrica australiana che canta, danza e suona vari strumenti. Iersera con i Deherelge fu bene accolta la *gommeuse* Mathony, assai vivace ed elegante.

Olympia — Ha avuto buonissimo successo iersera la Fleurville *chanteuse* francese. Domani sera debutteranno *lord Dika et son groom*, danze americane.

Renzo Rossi.

"Il pappagallo verde" di A. Schnitzler all'Argentina.

Dalla matrona romana, che accorreva a vedere sbranare gli schiavi dalle belve, alla «señorita» spagnuola che prova la più forte e gradita emozione allorchè il toro mette a repentaglio la vita dell'*espada*, alle nostre dame che si recano in folla ad assistere all'impressionante anello della morte, in tutti i tempi l'uomo... e più ancora la donna hanno ricercato forti emozioni.

Per sfruttare questa tendenza *Prospero*, un ex-direttore di teatro, aveva aperto a Parigi l'osteria del *Pappagallo verde*, dove si simulavano scene di sangue e di furto: i suoi attori ora giungono isolati narrando le loro gesta, ora svolgono delle azioni *a soggetto* alla presenza degli avventori. Questo sistema dà anche modo all'intelligente oste di venire in aiuto a dei veri *apaches*, a dei delinquenti effettivi.

L'atto di Arturo Schnitzler si svolge in tale ambiente in una data memoranda — il 14 luglio 1789.

Alla presenza del *Marchese di Lausac*, di *Severina* sua moglie, del poeta *Rollin*, amico di famiglia, la commedia simulata si muta in vero dramma. — *Enrico*, attore della compagnia di Prospero, apprende che sua moglie lo tradisce col *Duca di Cadignan*, e mentre ha prima narrato, scherzando, di averlo ucciso, traduce in atto il... suo scherzo, allorchè il duca sopraggiunge.

In quel momento la folla irrompe nell'osteria, dando l'annunzio del trionfo della rivoluzione e della caduta della Bastiglia.

Tutto si appunta dunque nell'innesto di un dramma reale sulla finzione scenica: un motivo, ad onor del vero, tutt'altro che nuovo, anzi molto sfruttato.

Tuttavia lo Schnitzler, che sebbene molto giovane ha già dato al teatro tedesco opere vitali, dimostra di saper trattare con efficacia il genere drammatico e malgrado qualche ingenuità, notevoli sono il suo dialogo e gli effetti variati della folla che popola il palcoscenico.

La interpretazione fu affiatata e lodevole.

Dondini apparve ottimo *Prospero*, buon *Duca di Cadignan* fu il De Antoni, che ben rende le parti che hanno qualche spunto comico.

Efficace *Enrico* il Mascalchi.

Bene gli altri: ricordiamo D'Annunzio, Bissi, la Bissi.

Lo scarso pubblico fece accoglienze piuttosto fredde al nuovo lavoro.

Mostrò invece di divertirsi ad *Effetti di luce* di Lucio d'Ambra, interpretato con molto brio dalla Varini, De Antoni, la Carloni-Talli e Dondini.

L'intero spettacolo oggi si replica. *r. r.*

Spettacoli d'oggi

COSTANZI — Rigoletto, ore 20,30.
ARGENTINA — Il pappagallo verde - Effetti di luce, ore 21.
VALLE — Kean, ore 21.
NAZIONALE — Un sogno di valzer, ore 21.
QUIRINO — El refolo, ore 21.
ADRIANO — L'histoire d'un pierrot, ore 21.
MANZONI — Stilo, ore 21.
METASTASIO — I vermi, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 21,30.
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e zarzuele ore 15,30 18, 20 e 22.

Ultime Notizie

Il Comitato esecutivo.

Alle ore 15 si è riunita alla Consulta sotto la presidenza del Sindaco Nathan la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso.

La Commissione ha disposto anzitutto affinchè a mezzo di suoi delegati siano assunte sui luoghi del disastro e nelle località ove sono le maggiori agglomerazioni di profughi precise informazioni intorno ai capi famiglia esercenti un'arte, un commercio, un'industria e ridotti all'inattività per causa del terremoto, come pure sugli inabili al lavoro e su altre categorie di persone più specialmente colpite dal disastro.

Dall'inchiesta di detti delegati si trarranno gli elementi necessari per avvisare ai modi come provvedere ai soccorsi a dette categorie e come dar modo agli esercenti un'arte o un'industria di riprendere in qualche modo la loro attività nel loro paese, mediante aiuti da corrispondersi nel momento opportuno nei modi e forme che verranno determinati dal Comitato centrale.

Alla esecuzione di questi provvedimenti è stato immediatamente provveduto e già stasera partono per il luogo del disastro 19 funzionari delegati dal Comitato mentre altri delegati che già si trovano o stanno per giungere in centri di agglomerazione di profughi inizieranno subito le indagini.

La Commissione ha successivamente provveduto per parecchi soccorsi d'urgenza mettendo a disposizione dei Prefetti le somme occorrenti.

Ha inoltre predisposto per nuovi invii di vestiti ed altri indumenti e scarpe a Messina, Reggio Calabria e Palmi, nonchè per l'invio di altri materiali da soccorso.

Ha infine provveduto su numerose altre richieste di Comitati locali e di altri enti.

Unione delle Camere di Commercio.

E' imminente la convocazione del Comitato esecutivo dell'Unione.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno notiamo quello dell'obbligo di usare nei reclami ferroviari la carta da bollo.

Ministero Interno.

Onorificenze.

Sono state conferite le seguenti onorificenze nell'**Ordine Mauriziano:**

Grandi Ufficiali: Pistino comm. Fabrizio, prefetto a disposizione - Panizzardi comm. Carlo, prefetto di Milano - Sandrelli comm. Carlo e Pincherle comm. Gabriele, consiglieri di Stato.

Commendatori: Prandi comm. Francesco, Adami-Rossi comm. Carmine e Chiericatti comm. Gabriele, prefetti rispettivamente a Belluno, Mantova e Cremona.

Ufficiali: Zoccoletti comm. Riccardo, Ambrosciro comm. Lorenzo, Serocca comm. Gabriele e Vigliani comm. Giacomo, capi di divisione al Ministero dell'interno.

Taddei comm. Paolino e Bladier comm. Gennaro, ispettori generali al Ministero interno.

Cavalieri: Lanzara cav. Alberto, Brandi cav. Brando, Molloni comm. Antonio, capi sezione al Ministero.

Carbone cav. Luigi, Zangrandi cav. Enrico e Montani cav. Provido, consiglieri di prefettura.

Ottima disposizione

Il Governo ha diramato ai prefetti l'ordine telegrafico che tutti i profughi i quali esercitavano il mestiere di falegname o affine, vengano rimpatriati colla massima sollecitudine.

Ministero Poste e Telegrafi.

E' assolutamente infondata la voce corsa del richiamo da Messina dell'ispettore generale delle poste e dei telegrafi, comm. Greborio, il quale continua a prestare colà l'opera sua con piena soddisfazione.

Ministero Pubblica Istruzione.

Convitti Nazionali

Il Consiglio d'Amministrazione ha tenuto in questi giorni parecchie adunanze per dare il proprio parere, a norma della legge sullo stato giuridico, intorno alle promozioni nel personale dei Convitti Nazionali, in attuazione del nuovo ruolo organico.

In breve saranno firmati i decreti degli aumenti di stipendio, delle promozioni, nomine ecc., provvedimenti tutti che, per effetto della legge 9 luglio 1908 N. 412 hanno decorrenza dal 1° gennaio corrente.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta del Ministro, on. Bertolini, sono stati firmati i seguenti decreti reali:

Proroga del termine per le espropriazioni ed i lavori occorrenti alla costruzione del poligono di tiro a segno di Borgo San Dalmazzo (Cuneo); concessione di sussidio al Comune di Pegli (Genova) per la costruzione del 5.o tronco della strada comunale denominata del Varenna — Al Consorzio idraulico «Gorzon Inferiore» in Este (Padova) per riparazioni all'argine sinistro del Canale Navegale — Al Consorzio idraulico «Argine della Secca» in S. Zenone Po (Pavia) pel ripristino di opere consorziali danneggiate dalle piene dell'autunno 1907.

dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione di un tronco di strada di allacciamento fra il borgo S. Felice e la strada di circonvallazione a Campo di Gallo, nel Comune di Vicenza;

approvazione del piano regolatore e di ampliamento del nuovo quartiere di case popolari del Comune di Castignano (Ascoli-Piceno);

Id. dello Statuto del Consorzio per la ferrovia Molfetta-Terlizzi-Ruvo (Bari).

Il Ministro on. Bertolini ha autorizzato le seguenti spese:

L. 358 mila per i lavori di pavimentazione delle piattaforme esterne e dei ripiani delle scalee del monumento a Re Vittorio E. II in Roma;

L. 230,000 per la costruzione di un tronco della provinciale n. 146 (Piacenza).

L. 17.000 per una boa luminosa ad acetilene all'estremità dell'antemurale nord del porto di Civitavecchia.

L. 51,156 per la sistemazione forestale dei terreni franosi adiacenti all'abitato di S. Martino di Agri (Potenza).

L. 51,000 per la sistemazione dell'argine destro del Po di Goro (Ferrara).

L. 78,500 per lavori della bonifica del lago Salpi (Foggia).

L. 68,000 per lavori lungo un tratto dell'argine sinistro dell'Adige, in Comune di Bonavigo (Verona).

L. 15,000 per riparazioni di danni alle strade nazionali n. 70 e 71 in provincia di Catania,

L. 31,000 per la costruzione del 3° tronco della provinciale n. 213 (Potenza).

L. 20,000 pel consolidamento delle frane minaccianti l'abitato di Marianopoli (Caltanissetta).

Le strade pei Comuni isolati.

E' stato trasmesso alle rispettive Prefetture l'elenco delle strade che debbono costruirsi in ciascuna Provincia a cura dello Stato per togliere i Comuni dall'isolamento, a norma degli art. 53 e seguenti della legge 15 luglio 1906 N. 383.

I Comuni hanno un termine di 30 giorni, dalla data di pubblicazione dell'elenco per gli eventuali loro reclami, sui quali deciderà definitivamente il Ministero dei LL. PP. al quale compete le definitive approvazioni di ciascun elenco, o piano provinciale.

Dopo tale approvazione, il Ministero preparerà, tenuto conto dei fondi disponibili, i quali non supereranno i 4 milioni, il primo programma triennale d'appalti, includendovi quelle strade che presentino speciali ragioni d'urgenza, e rimandando le altre ai successivi trienii.

Le disposizioni di legge succennate sono risultate applicabili a 340 Comuni, appartenenti a 37 Provincie, per la maggior parte nell'Italia settentrionale. Le strade da costruire o ricostruire misurano l'estensione di 1750 km.

Tali previsioni, ormai quasi definitive, sono risultate inferiori a quelle precedentemente calcolate e ciò perchè molti Comuni per evitare i ritardi nella esecuzione delle proprie strade, e trovandosi in condizioni di valersi anche dell'altra legge 8 luglio 1903, n. 22 (perchè la strada destinata a toglierli dall'isolamento condurrà a una stazione ferroviaria) hanno preferito di optare per quest'ultima legge e provvederanno essi stessi all'esecuzione dell'opera, salvo a chiedere il sussidio del Governo e della Provincia nella rispettiva misura del 50 e del 25 0|0.

I tipi delle nuove costruzioni.

Nel pomeriggio di ieri, al Ministero dei LL. PP., si è riunita, per la prima volta, la Commissione Reale consultiva, incaricata di preparare le norme per le ricostruzioni nei Comuni danneggiati dal terremoto, presenti tutti i Commissari, ad eccezione dell'Ing. Fenoglio che aveva scusato la propria assenza.

I lavori della Commissione sono stati inaugurati dall'on. Bertolini, il quale, anche a nome del Presidente del Presidente del Consiglio, ha salutato i componenti di essa, ringraziandoli di avere accettato l'importante incarico.

Riferendosi alla parte urgente del compito, che deve essere assolto dalla Commissione, l'on. Ministro ha ricordato che la recente legge per le ricostruzioni e riparazioni ed, accennato alla necessità che la Commissione esamini che cosa il legislatore ha voluto intendere colla parola «riparazioni».

Sembra evidente che il legislatore non abbia voluto disciplinare le piccole riparazioni, come puntellamenti ecc., riconoscendo che norme speciali occorrono soltanto per quelle riparazioni, che per la loro importanza si possono quasi paragonare a una ricostruzione.

Il Ministro ha dichiarato ritenere quindi urgente che la Commissione suggerisca i criteri atti a distinguere le piccole dalle grandi riparazioni.

Quanto al compito sostanziale della Commissione, il Ministro ha fatto osservare che la difficoltà del problema sta non nel suggerire un tipo di costruzione che offra una relativa incolumità contro il terremoto, ma, piuttosto, tipi di costruzione che, pur soddisfacendo a tale requisito, siano rispondenti ai mezzi finanziari della popolazione che deve costruire e ricostruire.

E nel determinare i tipi con tale speciale riguardo, si dovrà anche tener presente la varietà che è ragionevolmente richiesta sia dalle località urbane e rurali, sia dalla destinazione diversa degli edifici. Ha raccomandato infine maggior semplicità nelle norme da prescrivere, non solo perchè esse riescano facilmente intelligibili, ma anche perchè essendo contenute in più ristretti limiti tanto più si può confidare nella loro esatta osservanza.

Avendo poi l'on. Ministro abbandonato l'aula, la Commissione ha iniziato i suoi lavori.

Il materiale per le baracche.

Le Ferrovie dello Stato hanno in questi giorni continuato l'acquisto del legname e degli altri materiali occorrenti per la costruzione delle baracche nei luoghi danneggiati dal terremoto.

Dal 22 ad oggi sono stati convenuti acquisti di legname per 5500 m. c. di tavole, 5650 m. c. di murali e 300 m. c. di travetti; tutti da consegnare sotto paranco a Messina, Reggio e Villa S. Giovanni entro un breve termine.

Sono state poi acquistate 1,470,000 tegole piane.

Vi sono inoltre aperte le trattative con varie Ditte per forniture di baracche smontabili in legname, da adibire come temporanea sede dei vari uffici pubblici a Messina ed a Reggio; ed allo stesso scopo è stato invitato all'estero un ingegnere dell'amministrazione ferroviaria.

Prosegue il trasporto a Messina ed a Reggio del materiale acquistato.

Il 24 il piroscafo *Aurora* con 1250 m. c. di legname è partito per Reggio da Castellammare di Stabia, dove sta completando il suo carico di altri 1000 m. c. la regia nave *Bronte*.

Nello stesso giorno è partito da Livorno per Messina il vapore *Commercio* con tavolame, murali, chioderia ed attrezzi.

Altri due vapori stanno poi caricando legnami, uno a Trieste diretto a Messina, ed uno a Costanza per Reggio.

Infine è partito da Genova per Messina, dove arriverà probabilmente il 28, un pontile galleggiante di grandi dimensioni, originariamente costruito per quel Consorzio autonomo, e da esso ceduto al Governo a prezzo di costo. Tale pontile che servirà ad agevolare nel porto di Messina le già iniziate operazioni commerciali, è rimorchiato dal vapore «Brittannia.»

Pei danneggiati dal terremoto.

Al Ministero è stato comunicato che l'Associazione internaz. permanente del Congressi di navigazione, con sede a Bruxelles, ha deliberato 5000 lire pei danneggiati del terremoto.

Ministero Marina.

Il Ministero della marina comunica:

«La nave *Celtic* continua a sbarcare provvigioni che vengono distribuite lungo la costa Calabra e Sicula: a Messina sono sbarcate giornalmente venti tonnellate di carne, quindici a Reggio e tre a Villa S. Giovanni. Due torpediniere e due controtorpediniere hanno portato carne a Sud della Sicilia e della Calabria, hanno distribuito vestiti e provviste ai villaggi a Nord di Messina.

A bordo della «Celtic» trovasi il tenente di vascello Levi Bianchini inviato dal Ministero della Marina per agevolare i rapporti fra il Comando della Nave e le autorità italiane.

— «L'Agordat» è giunta a Bagnara» carico di viveri — «L'Atlante» sbarca legname a Villa S. Giovanni.

- E' giunta a Messina la «Principessa delle Asturie» con a bordo l'ambasciatore spagnuolo presso S. M. il Re d'Italia.

Onorificenze.

Hanno avuto luogo le seguenti nomine:
Ordine Mauriziano.

Commendatori: Contrammiragli Edmondo Gagliardi e Luigi Gius. Faravelli.

Ufficiali: Cap. di vasc. Alfonso Tarinetti di Priero Alberto Pastorelly, Edoardo Ferrara, Paolo Martini, Francesco Roberto Mazzinghi, Alberto Del Bono, e l'ispettore delle cap. di porto Antonio Olivieri.

Cavalieri: Capitani di fregata Mario Casanova Jerserinch, Maffeo Scarpis, Enrico Millo, Gius. De Matera, Elia Pinelli, Ernesto Sicardi, Gius. Basso, — Ten. col. medici Leonildo Tommaso Cipollone, Agostino Morisani — Ten. col. commissari Gius. Murani, Vincenzo Goglia — Capi sez. di 1ª classe Carlo Bernardini, Pasquale Orlandini — Cap. di porto di 1ª classe Giov. B. Veroggio e Francesco Ignesti.

Ordine della Corona d'Italia.

Grande ufficiale: Contram. Carlo Avellone,

Commendatori: Magg. gen. medico Beniamino Calcagno — Cap. di vasc.: Raffaele Borea Ricci, Edoardo Barbavara, Ernesto Presbitero.

Ufficiali: Cap. di vasc.: Alessandro Guarienti, Enrico Belmondo Caccia — Colonnelli med.. Filippo Rho, Giov. B. Petella — Dirett. capo div. di 1ª classe Pasquale Albini — Cap. di porto di 1ª classe Francesco Mazzinghi.

Cavalieri: Primi tenenti: Alfredo Dentice, Nicolò Accame, Adolfo Vertunni, Guglielmo Giannelli, Alberto Profumo, Arturo De Rissis, Oreste Leoncavallo, Alberto Viscardi, Oreste Claves — Ten. di vasc. Francesco Santangelo — Magg. macch. Cesare Alfredo Polese — Cap. medici; Giov. Del Re, Francesco Savorani, Alfonso Oliva — Capitani commissari; Michele Rota, Agostino Gabellini, Luigi Bona, Gius. Carminiani — 1° segr. di 1ª classe Augusto Finocchi — Ufficiali di porto di 1ª classe Enrico Peluso, Alfredo Truzzo, Attilio Sechi, Raffaele Leboffe — Capo tecn. princ. di 2ª classe Bonaventura Luzzo.

BANCHE E SOCIETA'

Milano, 25, ore 24. Il Consiglio amministrativo della Società anonima «Birra Milano» adunatosi oggi, ha deciso di proporre in una prossima assemblea un dividendo di L. 12,50 0|0.

— Non altrettanto liete sono le condizioni della «Fabbrica Italiana di mobili di Milano» che in un'assemblea generale degli azionisti tenutasi oggi, ha deliberato di ridurre il capitale sociale da L. 800,000 a L. 200,000 in seguito a svalutazione.

Informazioni estere.

In Turchia.

(S) **Londra**, 25. — Il *D. Telegraph* ha da Costantinopoli essere avvenuto alla stazione di Guttal, sulla ferrovia dell'Hedjaz, un combattimento tra gli arabi e i beduini.

Si teme che il personale della stazione, che comprendeva un numero di quaranta persone, sia stato massacrato e che i cadaveri siano stati nascosti.

Ieri i beduini hanno attaccato un'altra stazione e sono stati respinti dopo due ore di combattimento. La partenza del treno per Medina è stata sospesa.

LA SITUAZIONE IN PERSIA.

(S) **Pietroburgo**, 24. — L'«Agenzia telegrafica di Pietroburgo» smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali russi e stranieri circa i negoziati tra la Russia e l'Inghilterra riguardo agli affari della Persia.

La Russia e l'Inghilterra non pensano affatto ad abbandonare il principio di non intervenire negli affari interni della Persia.

(S) **Pietroburgo** 25. — I giornali si occupano della situazione in Persia.

Per il *Retch* lo Scià non personifica lo Stato, ma semplicemente uno dei belligeranti; per conseguenza, qualsiasi aiuto tecnico o finanziario a lui sarebbe manifestamente una violazione del principio del non intervento ed una mancanza di neutralità verso l'altro belligerante.

Il *Goloff Moskoi* dice che un concorso finanziario trascinerebbe inevitabilmente ad un intervento politico in Persia.

(S) **Pietroburgo**, 25. — Secondo un telegramma da Djoulfa le truppe di Makinski ed i rivoluzionari hanno scambiato, a 7 verste dalla frontiera, per tre ore una violenta fucileria.

Le truppe si sono impadronite di tre carovane e di 320 cammelli appartenenti a russi che andavano a Tabris con merci diverse.

I rivoluzionari di Djoulfa costruiscono sui tetti delle case dei ripari per respingere eventuali attacchi

NEL MAROCCO.

(S) **Londra**, 25. — Il *Times* ha da Tangeri: Si segnala da Fez che Abd tentò di fare arrestare un figlio di Aissa Ben Omar, Ministro degli esteri; ma egli riuscì a fuggire ed a rifugiarsi nel Consolato spagnuolo, ove si mise sotto la protezione del Console.

Corre voce che il Sultano abbia dato ordine di arrestare lo stesso Aissa Ben Omar, che si trova a Marrakesch. Una grande agitazione regna a Fez.

(S) **Madrid**, 25. — La Francia e la Spagna fanno attualmente pratiche presso i firmatari dell'atto di Algeciras per ottenere l'adesione alla proroga per un anno del regime di repressione del contrabbando delle armi sulle coste marocchine.

S. U. D'AMERICA

(S) **Portland**, 25. Il Governo degli Stati Uniti ha intentato alla «Southern Pacific» e ad altre compagnie un processo per ottenere la restituzione di 15 milioni di dollari per territori che erano concessi alla California ed all'ex-Provincia dell'Oregon.

Il Presidente Roosevelt aveva attaccato recentemente il senatore Tillman a proposito di queste concessioni.

(S) **Charlestown**, 25. Taft, accompagnato da un piccolo gruppo di ingegneri degli Stati Uniti, è partito per Panama a bordo dell'incrociatore *North Carolina* scortato dall'incrociatore *Montana*.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 25. Sabato scorso e stamani per la seconda volta i direttori delle diverse Case di Parigi che stampano giornali hanno avuto un colloquio con Sergent, segretario generale dell'Associazione dei tipografi, circa i reclami dei linotipisti.

Questi chiedono, tra l'altro, che il salario di notte per sette ore di lavoro sia portato da 12 a 14 franchi.

I capi delle tipografie non hanno creduto a queste richieste.

All'*Eclair* i linotipisti intransigenti sono stati sostituiti. Così pure al *Petit Journal*.

Al *Petit Parisien* i linotipisti scioperanti hanno trovato alle sei e mezzo venti successori.

I direttori delle tipografie dichiarano che i giornali si pubblicheranno egualmente malgrado lo sciopero.

Borse e Mercati

Roma, 25 gennaio 1909.

Smentite le fantastiche notizie che circolavano sabato a Milano e Genova sulle banche d'Italia, queste hanno avuto oggi una buona ripresa, dovuta anche alle buone notizie che si hanno sul prossimo dividendo, che è l'indice più sicuro e dello splendido andamento del nostro maggiore istituto.

Il resto del mercato è rimasto stazionario e poco attivo.

Il prestito russo, secondo le nostre previsioni, ha avuto un successo colossale.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.67 1|2 a 103.60.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.65 a 103.60.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 102.90.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 354.
Banca d'Italia 1251 a 1250 - Commerciale 771 - Credito 561 - Banco Roma 110 1|2 - Meridionali 651 - Acqua Marcia 1550 - Gas 1071 - Condotte 335 - Piombino 187 1|2 - Ansaldo 160 - Beni Stabili 297 - Azoto 155 - Concimi 144 a 143 - Kerka 383.

CAMBI: Parigi 100.35 — Londra 25.24 — Berlino 123.20.

Cambio dazio doganale 26 Gennaio L. 100.33

Dal 25 a tutto il 31 gennaio 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.35.

BORSE ITALIANE. — 25 Gennaio 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. C 3.75 %	103 60	103 60	103 60	103 70
id. id. fine	103 65	103 62	— —	— —
id. 3 1/2 %	103 —	103 —	102 85	103 10
A. B. d'Italia	1248 —	1250 —	— —	1251 —
Commerc.	767 —	768 —	— —	— —
Cred. Ital.	561 —	561 —	559 —	— —
BancoRoma	109 —	109 50	110 —	110 —
Ferr. Medit.	393 —	391 —	— —	392 —
» Merid.	654 —	653 —	653 —	654 —
Ac. di Terni	1336 —	1333 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	385 —	384 —	— —	— —
Raffinerie	332 —	331 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	355 —	— —	— —
Meridionali	— —	356 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
» » 4	— —	509 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 35	100 34	100 40	100 30
Berlino id.	123 10	123 11	123 20	123 05
Londra id.	25 24	25 24	25 25	25 21 1/2

BORSE ESTERE

Parigi, 25 Gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 37	96 37	96 42
ITALIANA 5 %	103 20	103 20	103 20
turca	93 82	93 7/8	94 —
spagnuola	95 95	95 77	95 95
russa nuova	— —	99 25	99 40
portoghese	57 65	58 30	57 50
ungherese	— —	— —	98 30
Egiziano 6 %	— —	104 85	105 20
Banca di Parigi	1582 —	1582 —	1538 —
Banca Ottomana	— —	707 —	709 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	174 25	175 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 7/16	99 7/16
su Londra	— —	25 15 5	25 15 5
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 25 Gennaio

	23	25
C. austr.	629 —	627 75
R. aust. oro	114 75	114 75
Id. carta	94 20	94 20
Ungh. 4 %	91 —	91 05
» 3 1/2 0/0	80 70	80 70
N.ni oro	19 09	19 03
Lire ital.	95 20	95 10
C. Londra	23 96 7	23 96 7

Londra, 25 Gennaio

	23 apertura	25 chiusura
Consol.	82 3/8	83 1/2
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	93 1/2	93 1/8
Russo 3 %	— —	69 a 72
Spagna	94 3/4	94 3/4
Giappon.	85 —	85 —
Egiziano	102 3/4	102 3/4
Argento	23 3/4	23 15/16

Berlino, 25 gennaio

	23	25
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	71 90	72 —
» Merid.	71 30	71 30
» Roma	130 75	130 25
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 70	214 70
C. Italia	81 15	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 p. 0/0
Francia	3 p. 0/0
Inghilterra	3 p. 0/0
Germania	4 p. 0/0
Austria	4 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	4 1/2 p. 0/0
Svizzera	5 p. 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 25 — ore 16.—.

Rend. 5 %	103.57	Raffinerie	332.—	Elba	263.—
Id. 3 1/2 %	103.—	Zucc. Ind.	360.—	Savona	315.—
B. d'Italia	1248.—	Eridania	738.—	Carburo	878.—
Commerc.	767.—	Zucc. Naz.	76.—	Molini A. I.	109.—
Cred. Ital.	561.—	Id. Rom.	68.—	Semolerie	125.—
Bancaria	102.—	Leonardy	—.—	Kerka	383.—
B. Roma	109.—	Terni	1335.—	Imprese	63.—
Meridion.	654.—	Metallurg	94.—	Armstrong	150.—
Mediterr.	393.—	Ferriere	193.—	Volturi	299.—
Navigaz.	385.—	Officine	450.—	Italia	31.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MA RRYAT

Traduzione dall'inglese di Elena Vecchi

L'amica non rispose, ma attraversata la Diga stette immobile contemplando il mare.

Di giorno in giorno aspettava l'arrivo del fidanzato, Ralph Pullen, capitano dei Limerick Rangers e fratello minore del colonnello Pullen marito di Margherita, ma la venuta del giovane e brillante ufficiale era stata rimandata; e la ragazza cominciava a trovare Heyst un poco monotono.

Frattanto gli ospiti del Leon d'oro avevano terminato di pranzare e cominciavano a riunirsi sulla Diga prima di compiere la serotina passeggiata interrotta da una sosta in uno dei numerosi *café chantants* sparsi sulla spiaggia.

Fra coloro che vi si disponevano apparve pure la baronessa Gobelli, la quale si avanzava appoggiandosi pesantemente su di un grosso bastone, mentre con la mano rimasta libera si sosteneva sulla spalla del marito.

La coppia presentava un colpo d'occhio dei più incongrui.

Il barone assai più basso di statura della moglie, col torso esageratamente sviluppato su due gambette esili e brevi, coll'ampio cappello calcato basso sulla fronte ed il collo così corto che la testa pareva posargli sulle spalle, presentava una figura delle più grottesche di fianco alla donna la cui mole enorme sembrava schiacciarlo

Eppure la baronessa andava superba del marito.

Vero si è che se la corporatura di lui era pressochè ridicola, il barone possedeva altresì una di quelle placide fisonomie tedesche dagli occhi di un azzurro slavato, un naso lungo, capelli e barba di un biondo rossiccio' che gli procacciavano talvolta qualche ammirazione; e la moglie non si saziava di raccontare come la testa ed il volto del consorte avessero servito di modello ad un artista incaricato di riprodurre le fattezze di un celebre santo.

In quanto al vestiario della Gobelli era addirittura comico, poichè malgrado essa disponesse di mezzi, l'inveterata mancanza di gusto e la sciatteria della persona la rendevano oggetto di stupore e di curiosità ovunque si presentava.

La sera appunto di cui andiamo trattando, la vedova dell'ignoto Bates indossava una veste di seta, che aveva pagato la non spregevole somma di 17 scellini al metro, coperta in parte da un mantello di velluto ricchissimo; un cappello che pareva essere stato raccolto dal mondezzaio, ed un paio di guanti di cotone dai quali le dita facevano ostinatamente capolino.

Passando accanto ad Eleonora sbatacchiò verso di lei il bastone, gridando in pari tempo con voce resa sensibile a tutti gli astanti più o meno lontani:

— E il bel capitano lo vedremo, signorina Leyton? Faccia attenzione che non stia correndo dietro a qualche bella ragazza! Ah! ah! ah!

La giovane arrossì un poco ma non voltò il capo, nè parve altrimenti prestare attenzione alla sua tormentatrice che detestava cordialmente per la trivialità e per la grossolana famigliarità dei modi.

— Di nuovo appiccicata al suo marmocchio! — esclamò la donna terribile a Margherita Pullen che dimenava con gesto lento la carrozzina quasi a cullare il sonno della sua creatura.

« Perchè non ha pensato ad affogarla appena nata? Si sarebbe risparmiata tanti di quei fastidi! Mi sono più volte pentita di non averlo fatto con quel demonio di Bobby! Bobby, dove sei?

— Qui dietro a te, mamma — rispose stolidamente il giovane.

— Mi raccomando eh? Bada di non allontanarti da me o da tuo padre per far l'occhiolino alle ragazze, per quello c'è sempre tempo, non è vero Gustavo? — concluse volgendosi al marito.

— Lo credo! Roberto obbedisci alla mamma! — disse il tedesco col suo forte accento gutturale.

E lo straordinario terzetto proseguì verso il limite della Diga tra incessanti e mordaci osservazioni della Baronessa su chiunque passava.

Margherita Pullen frattanto continuava a cullare la sua piccina, mentre gli occhi, come avevano fatto poco prima quelli di Eleonora, fissavano l'acqua tranquilla.

Il sole d'agosto era ormai scomparso, e le indefinibili ma ingrate esalazioni che non vanno disgiunte dalla Diga di Heyst, cominciavano a pervadere l'aria.

Un tacito languore pareva aver invaso ogni cosa circostante ed alcuni indizi facevano presagire prossimo un temporale.

Il pensiero di Margherita mentre lo sguardo si attardava sulle acque silenti, seguiva il marito che laggiù nella lontana India stava logorandosi la salute per la famigliuola.

Era stato un colpo dolorosissimo per la giovane sposa lasciarlo partire appena spirato il primo anno di matrimonio, ma lo stato di avanzata gravidanza le aveva impedito di intraprendere il viaggio.

Adesso la bimba aveva compito il sesto mese e Pullen sperava in una breve licenza che gli avrebbe permesso di trovarsi presso i suoi per l'epoca del Natale: speranza che aveva indotto la moglie ad attendere fiduciosa il prossimo ritorno del colonnello.

Purtuttavia i pensieri di Margherita erano spesso tristissimi!

Colla rapidità fulminea colla quale succedono gli avvenimenti i più impreveduti, chi poteva accertarle che lei ed Arturo si sarebbero mai più riabbracciati, che egli avrebbe veduto la bimba che ancor non conosceva, e che lei stessa, la madre, vivrebbe per posar questa tra le braccia del babbo?

La balia tornando coll'informazione di cui la aveva incaricata la padrona distolse questa dal suo fantasticare.

— Signora — disse — il nome di quella persona è Brandt, e Filippo dice che è venuta da Londra ».

— Strano! non l'avrei mai giudicata inglese! — osservò la Pullen. — Parla così bene francese!

— Debbo condurre via la bambina, signora?

— Sì; menala lungo la diga; verrò a raggiungervi tra poco.

E mentre la balia si accingeva ad obbedirla, Margherita chiamò:

— Eleonora, vieni qua.

— Cosa c'è? — chiese l'altra avvicinandola e sedendole accanto.

— Quella ragazza si chiama Brandt di casato e viene da Londra. L'avresti mai supposto?

— A dire il vero non ha destato in me abbastanza interesse da spingermi a speculare attorno alla sua provenienza.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 ; Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 16
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 ; Stati dell'Unione (oro) Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto. secondo spazio — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron*. L. 1 - *Sotto Cron*. cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne; cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Avvisi economici (Vedi tariffe)

D'AFFITTARSI

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Guida del Forestiere

MARTEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 1.o piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 86, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 e 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19a, dalle 9 al tram.
Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Censori dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15
Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 18
Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 16 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.30 / 18.10	13.30 / 19.50	16.20 / 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 / 20.15	17.40 / 21.55	18.— / 23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	18.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	9.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12*		22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.30	9.30	13.20f	16.30	
Prima Porta . a.	7.11	10.11	14.1	17.11	
Castelnuovo . a.	7.55	10.33	14.48	17.55	
Moriupo . . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4	
Rignano . . . a.	8.34	11.29		18.34	
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16	
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—	
Rignano . . . a.	7.19	14.11	17.19	—	
Moriupo . . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40f	
Castelnuovo . a.	7.54	14.46	17.54	18.47	
Prima Porta . a.	8.38	15.27	18.38	19.28	
Roma . . . a.	9.18	16.8	19.18	20.8	

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 6.30 | 10 ecc. ogni ora ½ fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1½ fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e ½ fino alle 18.18. (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.20	18.—	—	—	
Bagni a.	6.19	7.—	—	10.18	12.40	19.53	—	—	
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.58	19.6	—	—	
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—	
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.23		
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.33	18.38		
Bagni a.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.50	18.55		
Roma a.	7.55	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45		

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.5fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.33 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.20

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.22 | 10.46 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.38 | 15.20 | 18.53

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth